Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 310

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 29 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75, Sem. L. 38, Trim. L. 20 — Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7° numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 20 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci, 7. Telefoni: 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 6 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1-a, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

Il Führer ha chiamato e l'Europa ha risposto

Dal trattato di Versaglia — premessa logica dell'attuale conflitto — la Germania — che aveva perduto la guerra ma che non era mai stata vinta sul campo — era uscita gravemente mutilata nel territorio nazionale e nei suoi possedimenti coloniali, economicamente stremata, militarmente e politicamente ricondotta al rango di piccola nazione. L'insensato egoismo e la fobia preconcetta delle nazioni vincitrici avevano fatto dimenticare che un popolo di ottanta milioni di cittadini, stretto nel centro dell'Europa in limitati confini territoriali, ma forte per riconosciuti valori morali ed etici — se pur si voleva salvare la pace così duramente conquistata — non doveva nè poteva essere compresso ed asservito sino all'annullamento della sua vita nazionale. In tali condizioni, la Germania, con l'industria e l'economia paralizzate, con l'enorme peso dei debiti di guerra, costituiva il terreno più propizio per la propaganda comunista. Il risveglio del popolo tedesco sprigionò energie insospettate che dal Führer vennero rivolte verso la duplice mèta della liberazione dall'asservimento di Versaglia e del comunismo negatore e distruttore di tutti i fondamenti della civiltà europea e cristiana.

Non dissimile era la situazione creata dal trattato di Versaglia nelle altre nazioni europee, uscite dalla guerra ridotte territorialmente e politicamente asservite al predominio dell'Inghilterra, della Francia e dell'America. L'Italia, che con notevole apporto aveva dato alla guerra, vinta soprattutto per la forza ed il valore delle sue armi, era rimasta delusa nelle sue giuste aspettazioni con il peso gravissimo dei debiti conseguenti al conflitto, con il pericolo immanente, creato dal malcontento generale e dalla propaganda deleteria della recente rivoluzione bolscevica, di un rivolgimento politico. L'ingiustizia palese, creata dalle potenze allora alleate, sin dal 1922 era stata denunziata dal Duce quando nel primo suo discorso alla Camera dei Deputati egli ammoniva: «L'Italia fascista come non intende stracciare i trattati, così per molte ragioni di ordine morale - politico - economico, non intende abbandonare gli alleati di guerra. Roma sta in linea con Parigi e con Londra; ma l'Italia [illegible] contestato che essi non hanno [illegible] dell'armistizio [illegible]».

E' si domandava: «Quale la posizione dell'Italia nell'intesa [illegible] per debolezza dei suoi governi ha perduto forti posizioni nell'Adriatico e nel Mediterraneo mentre si rimettono in discussione taluni suoi diritti fondamentali, dell'Italia che non ha colonie nè materie prime ed è schiacciata letteralmente dai debiti fatti per raggiungere la vittoria comune?» [illegible] Il Duce affermava che l'Italia non intendeva seguire il carro degli altri ma intendeva all'opposto e rivendicare dignitosamente tutti i suoi diritti [illegible] tutti i suoi interessi. Così fatalmente e decisamente l'Italia riprendendo la sua libertà d'azione, da allora si muoveva, con altra politica, alla [illegible] con [illegible] il blocco nippo - italo - germanico.

Tutti i tentativi fatti dalla Germania e dall'Italia per trovare un [illegible] ostilità anglo - americana fallirono [illegible] potenze, cosiddette democratiche.

Un comune proposito ed i medesimi interessi, l'affinità etica, morale e sociale delle due rivoluzioni fascista e nazista — dovevano imprimere [illegible] caratteristiche di sviluppo all'azione politica internazionale della Germania e dell'Italia, azione seguita poi, in ordine di tempo, dal Giappone.

La necessità di liberarsi e di liberare le piccole nazioni europee oppresse dalla egemonia politico - economica di Londra e di Washington, di rompere l'iniquo cerchio strangolatore dell'internazionale plutocratica, l'urgente problema [illegible] ancora risolto, imponevano [illegible] la nuova guerra di liberazione.

Strettamente unite, Germania e Italia, minacciate direttamente nelle loro istituzioni dalla bieca e deleteria opera distruggitrice del comunismo, dovevano ergersi a baluardo e difesa dei loro popoli, e di tutte le nazioni europee.

Supremo obbiettivo della rivoluzione nazista, impersonata nella formidabile personalità di Adolfo Hitler era ed è quello di creare un ordine nuovo nel mondo, ordine basato sulla concordia internazionale, sulla gerarchia delle nazioni, sulla giustizia economica, sul progresso sociale, sulla equa distribuzione delle ricchezze e sulla esistenza di grandi spazi. L'appello lanciato dal Führer alle nazioni d'Europa per la costituzione di un blocco di forze, d'interessi e di volontà da opporre nella lotta contro il comune nemico non poteva non venire raccolto.

L'adesione dell'Italia e del Giappone in un primo tempo, ed in seguito anche dell'Ungheria, della Slovacchia, della Romania, della Croazia, della Bulgaria e della Finlandia ha iniziato sul terreno pratico il processo di costruzione del nuovo ordine internazionale, [illegible] della guerra e della pace.

Alta e solenne è venuta la parola ammonitrice del Führer: «[illegible] serie e durature è possibile, [illegible] sun ordine di giustizia nè alcuna condizione di pace e di benessere sono possibili se non si tolgono di mezzo l'egemonia anglo - americana e la minaccia comunista». Ed ancora recentemente, dal Quartier Generale, il 29 novembre u. s., il Führer nel suo discorso ai ventimila aspiranti ufficiali, rilevava che lo scopo della politica britannica, influenzata dalle correnti ebraico massoniche, è quello di distruggere la Germania «grazie all'alleanza con l'U.R.S.S per mettere così tutta l'Europa in balia del bolscevismo». Ammoniva poi tutte le nazioni europee e prima di ogni altra l'Italia, la quale, per il tradimento di elementi massonici preposti agli alti comandi e per la deleteria opera della monarchia aveva momentaneamente abbandonata la lotta comune, con queste incisive parole: «Se la Germania non dovesse vincere questa guerra per sè e per l'Europa, sul nostro continente si abbatterebbe la barbarie della steppa, annientando la missione che l'Europa ha quale assertrice e sorgente di civiltà umana».

In questa gigantesca lotta, voluta sin dal 1937 dalla coalizione anglo-americana, nella quale si decidono l'esistenza delle nazioni del Tripartito e dei loro alleati e la salvezza dell'Europa, la Germania nazista rappresenta il fulcro animatore delle grandi forze direttive della rivolta e della guerra, le tradizioni di valore dei suoi combattenti, consacrate dal sangue di martiri ed eroi, la possente figura di Adolfo Hitler, le energie vitali dell'intera nazione sono pegno di vittoria e garanzia del definitivo consolidamento storico come grande potenza, in una nuova era di pace e di giustizia nel mondo.

G. C. F.

Rommel visita gli apprestamenti di difesa nell'Europa occidentale

BERLINO, 28 dicembre.

A quanto riferisce l'*Agenzia ufficiosa germanica*, il Maresciallo Rommel dopo una conversazione avuta col Maresciallo Rundstedt si è reso conto personalmente dei preparativi bellici eseguiti nell'Europa occidentale, visitando tutti gli apprestamenti difensivi organizzati dalla tecnica militare tedesca.

Vittorioso combattimento contro banditi in Bosnia

BERLINO, 28 dicembre.

In una valle tra le montagne della Bosnia centrale, truppe tedesche si sono scontrate con una forte banda comunista, che era condotta dal capitano inglese Jesserjes.

I banditi sono stati annientati ed hanno perduto oltre 300 morti.

Tra i trentotto prigionieri si trovano il capitano inglese e due sottufficiali, i quali rappresentano il resto di un «Comando» britannico di collegamento con i banditi comunisti. Ad eccezione di questi tre inglesi, tutti gli altri appartenenti al «Comando» sono stati uccisi.

Il dono natalizio di Roosevelt al popolo americano

BERLINO, 28 dicembre.

La sera di Natale Roosevelt ha diretto per radio un messaggio al popolo americano.

Dopo due anni di una guerra senza successo e la quale ha richiesto molti sacrifici di uomini e di materiale, il presidente degli Stati Uniti ha potuto dire al popolo americano nuovamente, che la fine di questa guerra non è ancora in vista e che la guerra richiederà ancora maggiori sacrifici e perdite e tragedie personali come finora. Per il popolo americano dev'essere stato tutt'altro che incoraggiante sentire dalla bocca del loro presidente simili profezie quale regalo di Natale.

Roosevelt ha comunicato inoltre la nomina di Eisenhower a comandante supremo delle forze anglo-americane di invasione e della nomina di altri alti generali americani in relazione a questa. La nomina di un generale americano quale comandante supremo delle Forze anglo - americane d'invasione è una nuova dimostrazione che l'Inghilterra è costretta a cedere il suo ruolo di nazione dominante agli Stati Uniti e di lasciarsi rimorchiare da questi.

Per la Patria

Abbiamo notizia che testimoni oculari fatti prigionieri dai tedeschi, hanno riferito che quaranta ufficiali italiani di marina si sono dati la morte all'annunzio dell'armistizio e delle sue clausole per non consegnarsi al nemico con le loro navi.

La incisiva semplicità dell'annunzio ha una meravigliosa forza che commuove ed insuperbisce. Questi sono i nostri uomini, i nostri fratelli, coloro che hanno vissuto solo per un'idea, sempre pronti per essa al sacrificio, ed hanno preferito, nell'ora del disonore per la Patria, spegnere il loro generoso cuore di veri italiani.

E' una morte santa che va unita a quella dei martiri ed al sacrificio degli Eroi. E' un monito, un esempio, uno sprone. Quegli occhi che hanno visto tante volte ondeggiare vittoriose le bandiere di combattimento alte sui pennoni delle belle navi d'Italia, sono stati spenti dal tradimento dei capi. Di quei capi stessi che hanno tentato di perdere la Patria vendendola al nemico col più infame dei mercati. Sul capo di costoro ricada il peso dell'assassinio commesso. Nella ultima tormentata ora di luce, rimpiangendo una vita ignobilmente vissuta e ben a ragione troncata dalla giustizia divina, possano essi confrontare il loro torvo e rapace occhio di traditori con le pupille serene per il dovere interamente compiuto di questi eroi che il tradimento infame uccise.

Dal rimorso, che ammette l'implicito riconoscimento della giustizia della nostra causa, saranno placate le anime di questi nostri fratelli e verrà a noi lo sprone a durare sino alla vittoria nella difficile e santa lotta intrapresa per riaffermare i principi che Dio pose all'umanità, per la nostra esistenza, per la nostra Patria.

La situazione

Sul fronte orientale la settimana trascorsa è stata caratterizzata dal furioso divampare della battaglia in tutti i settori. La violenza della lotta non accenna a diminuire, poichè l'Alto Comando sovietico non desiste dalla sua grande offensiva che mira a distruggere le forze tedesche.

Queste ultime, però, stroncano per la maggior parte le massicce azioni sovietiche e passano qua e là ad efficaci contrattacchi che hanno il risultato di scompaginare e di far perdere i collegamenti al dispositivo d'attacco nemico, preparato a tutto meno che a ritorni offensivi tedeschi.

I sovietici, senza risparmiare forze umane e materiali, proseguono con ostinazione nella tattica cosidetta delle «teste di ponte», nel nostro caso le teste di ponte ancora in mano tedesca al di là del Nipro.

Furiosi attacchi si sono susseguiti per tutta la settimana contro Nicopol e Cherson, le quali, mirabilmente difese, resistono e non accennano a troncare la resistenza; per il resto del fronte gli epicentri si sono avuti a Resciza, dove si sono svolti anche favorevoli contrattacchi germanici; a Vitebsk, settore calmo da moltissimo tempo, e a Scitomir e a Corosten nonchè sulla Beresina.

Altro settore particolarmente attivo è quello di Nevel, dove i sovietici gettano nella fornace divisioni su divisioni sostenute da migliaia di apparecchi da battaglia di carri armati.

In generale si può dire che, a parte gli inevitabili flussi e riflussi di carattere tattico, il fronte est sia stazionario nel senso spaziale e cronologico. Da tempo le tube di Mosca non annunciano più vittorie sovietiche.

Sebbene i russi facciano tentativi enormi per sfondare la linea di difesa tedesca, lo sfondamento non si è ancora verificato, in quanto le truppe del Reich le presidiano più che saldamente le loro posizioni.

* * *

Il settore orientale del fronte meridionale italiano è stato teatro negli ultimi dieci giorni di una violenta battaglia fra l'ottava Armata britannica e le forze tedesche.

Fallito un tentativo combinato anglo-americano nello scacchiere centrale per aprirsi un varco sulla via di Roma, i piani alleati si sono rivolti nella zona del litorale adriatico dove già in precedenza si erano svolti accaniti combattimenti e dove i tedeschi erano padroni della situazione avendo in loro mani posizioni montagnose sopraelevate e comode strade di arroccamento.

Gli attacchi nemici prima saltuari e spezzati nello spazio e nel tempo, si coordinavano in seguito in una organica offensiva contro l'abitato di Ortona, posizione difficile per l'offesa trovandosi su una altura che domina il mare.

Con l'appoggio di carri armati e di velivoli da battaglia, l'ottava Armata passava all'attacco il giorno 22, sulla direttrice di marcia del litorale, con grandi forze. I primi tentativi erano sventati in pieno dalla tenace difesa germanica la quale, pur di fronte a forti masse di uomini, si batteva valorosamente con in prima fila la prima Divisione di paracadutisti al comando del generale Heidrich.

Il primo giorno, i tedeschi abbandonavano alcuni chilometri di territorio ma, davanti ad Ortona, l'offensiva avversaria veniva arrestata con gravi perdite.

Il giorno dopo, 23 dicembre, truppe ausiliarie canadesi e indiane, previa fortissima preparazione di artiglieria, ripetevano gli attacchi e riuscivano a stabilire alcune infiltrazioni nel dispositivo tedesco, infiltrazioni che venivano ampliate il giorno successivo.

La battaglia continuava ininterrotta, finchè la mattina di Natale i primi carri armati britannici entravano nella periferia di Ortona sempre contrastati dai tedeschi.

Combattimenti accaniti si svolgevano nelle strade e nelle case della cittadina, ormai ridotta ad un mucchio di rovine, per tre giorni consecutivi. E solo nelle prime ore del pomeriggio del 28 dicembre gli ultimi reparti germanici abbandonavano Ortona disponendosi su posizioni dominanti più a nord.

Il nemico ha subìto nella battaglia di Ortona perdite gravissime. Le sue divisioni hanno potuto avanzare dopo una offensiva durata dieci giorni, solamente in virtù di una grande superiorità di uomini e di materiali sull'avversario. La Quinta Armata britannica è stata per la seconda volta in questa campagna, duramente decimata, i suoi reparti scompaginati, il suo mordente offensivo gravemente pregiudicato. Non si possono fare previsioni sull'ulteriore andamento delle operazioni, solo si può dire che la battaglia non è finita e che lo scopo dei germanici di far arrivare il nemico alle loro linee difensive invernali in condizioni minorate e col fiato grosso è pienamente raggiunto.

* * *

Sui fronti del Pacifico meridionale oltre alla consueta attività navale ed aerea delle opposte forze in campo, non si è verificata nell'ultima settimana grande attività combattiva.

Solamente nell'arcipelago delle Gilbert è continuata la battaglia terrestre: il giorno 18 dicembre le Isole Tarawa e Makin cadevano in mano nemica. I 3000 uomini della guarnigione hanno dovuto cedere alle forze preponderanti americane composte di oltre cinquantamila uomini.

Il bollettino germanico

Il nemico ovunque respinto sul fronte est

Favorevoli contrattacchi tedeschi in varii settori

Ortona sgomberata dopo accaniti combattimenti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Apparecchi da caccia germanici hanno affondato nello stretto di Chero una motosilurante avversaria.

A sud-ovest di Nipropetrovsk e a sud-est di Chirowograd puntate nemiche sono state respinte in contrattacchi. A nord di Chirowograd truppe germaniche hanno attaccato con successo.

Nella zona di Scitomir la pressione del nemico non si è indebolita. Numerosi carri armati sovietici sono stati distrutti.

A sud-ovest di Resciza forze tedesche hanno potuto migliorare le proprie posizioni respingendo attacchi avversari.

Nella zona di Vitebsk ripetuti tentativi sovietici sono stati respinti dopo aspri combattimenti. In contrattacchi il nemico è stato ricacciato indietro in vari punti.

Nei combattimenti difensivi a sud di Stobin la Divisione di fanteria della Turingia e dell'Assia al comando del tenente generale conte Oriola si è particolarmente distinta.

Sul fronte dell'Italia meridionale si sono registrati combattimenti di importanza locale nel settore occidentale.

A nord di Venafro una quota è stata perduta dopo accaniti combattimenti contro forze avversarie preponderanti.

Nella zona di Ortona forze germaniche, dopo avere inflitto al nemico gravissime perdite in uomini e materiali, negli accaniti combattimenti dei giorni scorsi, hanno occupato nuove posizioni a nord-ovest della città.

Sul fronte orientale, i bolscevichi hanno continuato ieri l'offensiva [illegible] iniziata la sera di Natale nei settori di Scitomir e di Vitebsk, con tutti i mezzi a loro disposizione. [illegible]

[illegible] *colonnello Maaraus, ha distrutto in tre giorni 61 carri armati sovietici.*

Anche gli attacchi tedeschi, a sud est di Chirovo, che avevano lo scopo di eliminare un'infiltrazione, ed i combattimenti difensivi a sud di Cercassi, sono di importanza locale. Notevoli sono invece i nuovi progressi conseguiti dai tedeschi con la continuazione del loro attacco a nord-ovest di Recizo. Le forze corazzate tedesche sono progredite ad ovest della Beresina, ed hanno conquistato una grande località. Questo gruppo di carri armati ha ripiegato poi verso oriente, ed ha raggiunto il suo obbiettivo, sorpassando il nemico. E' riuscito così ai tedeschi di guadagnare ulteriore terreno alla riva occidentale del fiume Sheràianka, di rastrellare dal nemico la zona conquistata, come pure una regione boscosa, di cacciare i sovietici dalla stazione ferroviaria di Schasilki, sulla Beresina, e di ricacciare le unità nemiche che erano riuscite a penetrare nella città.

[illegible] terno riferiscono che non vi è nulla di anormale lungo la frontiera bulgara. Alcuni settori ove si procede ad opere di fortificazione sono stati evacuati dalla popolazione civile. La presenza all'interno di bande di armati non potrà essere di utilità apprezzabile in caso di un'invasione anglo-americana.

Il magnifico morale del popolo giapponese

MADRID, 28 dicembre.

[illegible] sorprese che gli Stati Uniti provano nella guerra contro il Giappone, sono il risultato, così afferma il settimanale spagnolo «El Español», dell'errato concetto che essi hanno sulla forza militare del Giappone. Mentre si credeva nel Nord America di poter vincere il Giappone [illegible] il Giappone [illegible] milioni di uomini ed organizzato in silenzio una industria bellica [illegible] che permette di sostenere una lunghissima guerra. Il Giappone può sopportare la perdita di due milioni di uomini senza che la sua forza combattiva sia diminuita. L'alto morale dei soldati nipponici, che sentono come un onore il sacrificio della vita per la patria, la stretta unità del popolo nipponico, l'immensa ricchezza di materie prime, di cui il Giappone oggi dispone, [illegible] Mac Arthur, non stanno in alcun rapporto con le alte perdite che hanno dovuto subire.

Una epidemia di tifo a Napoli

ROMA, 28 dicembre.

Si apprende che a Napoli una preoccupante epidemia di tifo si è manifestata fra la popolazione. Le famose misure sanitarie ed igieniche degli anglo-americani, [illegible]

A bandiere spiegate

Lotta eroica e fine gloriosa della nave da battaglia "Scharnhorst,,

BERLINO, 28 dicembre.

A proposito dell'attacco contro un convoglio nemico diretto a Murmansk, il Comando Supremo della Marina da guerra comunica i seguenti particolari:

Già da alcuni giorni la ricognizione tedesca aveva individuato un convoglio nemico in viaggio alla volta di Murmansk. Questo convoglio [illegible] bellico e [illegible] sovietico. [illegible] formazione [illegible] da guerra [illegible] impiegata [illegible]

[illegible] Capo Nord il con[illegible] Causa la visibilità era [illegible]

[illegible] giorno [illegible] da battaglia [illegible] a bordo della [illegible] comandante di [illegible] contrammiraglio [illegible] della formazione [illegible] con la [illegible] di incrociatori [illegible]. [illegible] combattimento [illegible] lotta [illegible] nemica. Nel corso del combattimento il nemico è riuscito a far intervenire di sorpresa altre pesanti unità che, causa la visibilità, non hanno potuto essere individuate.

Dopo diverse ore della più dura battaglia, la nave «Scharnhorst», al comando del capitano di vascello Hintze è stata circondata dalle forze navali nemiche ed è colata a picco a bandiere spiegate verso le 19,30, dopo aver sparato fino all'ultima granata ed inflitto al nemico gravi danni. Le nostre altre unità partecipanti alla impresa non hanno subito perdite.

Sulla sorte dell'equipaggio della nave da battaglia «Scharnhorst» i familiari saranno informati appena saranno giunte delle notizie.

Una radio nipponica ha reso noto, sulla base dei dati forniti dall'Ammiragliato britannico, che 42 velivoli inglesi sono andati perduti nel corso degli attacchi contro la nave da battaglia tedesca «Scharnhorst».

La stessa fonte ha ammesso inoltre che anche cacciatorpediniere britannici sono andati perduti in questa occasione.

Violenta offensiva radiofonica contro gli stati balcanici

BERLINO, 28 dicembre.

In relazione alle possibilità ventilate delle Nazioni Unite di un'azione militare contro la penisola balcanica, si nota da qualche giorno una violenta offensiva radiofonica diretta a deprimere il morale dei popoli bulgari, ungheresi, romeni, serbi e croati incitandoli alla rivolta contro i tedeschi.

Negli ambienti di solito bene informati di Istanbul e di Ankara le notizie di rivolte scoppiate nella Transilvania contro gli ungheresi ed i disordini che sarebbero avvenuti in altri settori della penisola vengono considerati privi di fondamento.

Viaggiatori provenienti dall'in-

Le perdite americane negli ultimi due mesi nelle dichiarazioni di Shimada

TOKIO, 28 dicembre.

In un resoconto sulla situazione della guerra marittima, il Ministro della Marina Schimada ha dichiarato lunedì davanti alla camera dei rappresentanti:

«La Marina Imperiale rafforza continuamente le sue posizioni strategiche su larga zona, che abbraccia tutta la grande Asia Orientale, il Pacifico e l'Oceano Indiano e fa anche tutto il possibile per poter sfruttare quanto prima le grandi risorse naturali entro il raggio di espansione della nostra Marina da guerra».

Schimada ha dato uno sguardo sulle imprese della flotta nell'Oceano Indiano e Pacifico e sulla guerra dei sottomarini dall'ottobre di quest'anno.

Sulle operazioni nell'Oceano Indiano, egli ha detto che formazioni di aviatori della Marina, in stretta collaborazione con le forze dell'Esercito, hanno compiuto ripetuti attacchi contro le basi arretrate del nemico e che hanno rigorosamente sorvegliato le regioni occupate.

Per quello che riguarda le operazioni nel Pacifico del Nord il Ministro Schimada ha constatato che le unità della flotta, anche qui in stretta collaborazione con le unità dell'Esercito, rafforzano le loro posizioni e che continuano i loro preparativi con energia per la offensiva per terra, per mare e per aria.

Per quello che riguarda i combattimenti nel Pacifico del Sud, il Ministro si è richiamato agli attacchi aerei dell'arma aerea della Marina contro le basi nemiche in Australia che hanno avuto conseguenze disastrose. Egli ha constatato che sulla Nuova Guinea dell'Est, le truppe di sbarco, unitamente a formazioni di aviatori, in collaborazione con unità dell'Esercito, hanno attaccato il nemico presso Fintschhafen.

Il Ministro della Marina ha sottolineato gli splendidi successi ottenuti negli ultimi due mesi e ha ricordato che unità delle forze della Marina da guerra e formazioni di aviatori in una battaglia navale e sei battaglie aeree hanno affondato, davanti all'isola Boungainville, una quantità di portaerei, navi da battaglia, incrociatori come pure numerose altre navi di diverse categorie ed hanno abbattuto quasi 600 velivoli nemici.

Il Ministro ha ricordato poi che il nemico, nonostante queste enormi perdite, continua tenacemente la sua controffensiva e che è riuscito a sbarcare il 15 dicembre al Capo Markus sull'isola della Nuova Brittania.

Egli ha osservato però che il grosso delle forze nemiche è stato distrutto prima dello sbarco e quelli che sono riusciti a sbarcare sono adesso fortemente pressati dalle truppe giapponesi. Unità dell'arma aerea della Marina hanno giornalmente attaccato i convogli nemici nelle acque davanti al Capo Markus ed hanno inferto gravi perdite di navi da guerra al nemico e che ha anche avuto decimato il personale e l'armamento.

Il Ministro della Marina ha elencato i successi ottenuti dalle forze della Marina da guerra giapponesi in due mesi di guerra, dall'ottobre in poi: affondati 16 portaerei, 5 navi da battaglia, 25 incrociatori, 9 cacciatorpediniere, 11 sottomarini, 33 navi traporto. Gravemente danneggiati: 8 portaerei, 4 navi da battaglia, 25 incrociatori, 8 cacciatorpediniere e 15 navi trasporto.

Il Ministro ha osservato che di fronte a queste enormi perdite del nemico i giapponesi hanno subìto soltanto le seguenti: due incrociatori leggermente danneggiati e due cacciatorpediniere affondati.

Schimada ha dichiarato che in questo tempo sono stati abbattuti pressapoco 940 apparecchi nemici, mentre le perdite giapponesi ammontano a circa 230 macchine.

Il Ministro della Marina ha concluso dicendo che il nemico per ragioni di politica interna deve compiere dei contrattacchi e che paga a prezzo molto alto questi tentativi che vengono eseguiti senza badare a perdite. Le forze della Marina di guerra giapponesi hanno inflitto al nemico dallo scoppio della guerra perdite enormi. Il nemico ha perduto 170 mille uomini in morti e il doppio in feriti.

L' "Italia libera,, contro Vittorio Emanuele

Il settimanale «Libera Italia», organo del movimento della libera Italia capeggiato dal Conte Sforza ha pubblicato nel suo ultimo numero un violento attacco contro il re d'Italia. «Il re attende la presa di Roma, la liberazione di Firenze, Milano, Torino, nella speranza di trovare nel nord l'appoggio rifiutatogli nel sud. Ma questa speranza è vana.

Il vento che soffia non indica nessun buon augurio nè per il re nè per quelli che lo sostengono. La situazione non ammette che una sola via d'uscita, l'abdicazione cioè di Vittorio Emanuele Savoia».

E' questa una ennesima prova di quella specie di unità esistente oggi fra tutti gli italiani al di qua e al di là del fronte dell'Italia meridionale.

I volontari italiani in linea

FRONTE D'OPERAZIONI, 28 dic.

Numerose formazioni della quinta Armata hanno sferrato, nel pomeriggio di ieri, ripetuti attacchi contro lo schieramento difensivo germanico nella valle di Cassino. Tutti i tentativi di sfondamento sono falliti, e il nemico è stato costretto a ritirarsi con sensibili perdite. Le artiglierie e i mortai da trincea germanici hanno prodotto gravissimi vuoti nelle file degli attaccanti, che hanno lasciato sul terreno della lotta anche molte armi di vario genere.

Intorno ad Ortona, nelle strade della cittadina, si continua a combattere aspramente. Dopo che le truppe canadesi sono riuscite a penetrare nella zone sud-occidentale dell'abitato, nuovi rinforzi erano fatti affluire sul campo per respingere sempre più a nord i manipoli di difesa costituiti da reparti della Divisione paracadutisti, che stanno scrivendo in questo settore pagine immortali di eroismo. In violenti scontri avvenuti nelle case e per le strade, con l'impiego da parte nemica di aliquote di carri armati e di cannoni d'assalto, le truppe germaniche sono riuscite ad affermarsi vittoriosamente sulle loro posizioni. I canadesi, che costituivano il grosso della massa attaccante, hanno subìto sanguinose perdite consistenti in oltre mille morti.

Il punto di gravità della battaglia permane nella zona tenuta dal la prima Divisione cacciatori paracadutisti, ma gli anglo-americani hanno attaccato con risultati negativi anche in direzione di Villagrande, che è una piccola località fra Ortona e Orsogna. La battaglia continua e si combatte da ambo le parti con tenacia e accanimento.

L'avanguardia dell'Esercito della liberazione è già in linea sul fronte dell'Italia meridionale. La cifra di 14 mila uomini inquadrati nei reparti italiani alla data del 2 dicembre è modesta, ma ciò che essa esprime è tuttavia molto eloquente, giacchè quello che conta è che esiste già un'Italia combattente schierata non soltanto idealmente ma con le armi in pugno a fianco dei fedeli alleati germanici. Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima adunata di ufficiali italiani tenuta in Roma dopo l'8 settembre risultano così confermate dai fatti.

Nel nuovo Esercito repubblicano non devono mancare gli Alpini, che tante pagine di eroismo hanno scritto in tutte le guerre. Presto i gloriosi battaglioni saranno ricostituiti e c'è da essere certi che tutti gli alpini «veci» e «bocia» si presenteranno per prendere le armi in difesa del sacro suolo dell'Italia.

In questi ultimi tempi si è verificato un esodo non trascurabile di italiani dalle coste della Puglia a quelle dell'Albania. Sono pescatori, operai, contadini, uomini di tutte le condizioni sociali, che affrontano i gravi pericoli di una navigazione di fortuna su minuscoli battelli, che rischiano il piombo delle sentinelle costiere anglo-americane e delle unità di sorveglianza sul mare pur di toccare una terra controllata dalle forze dell'Asse e fuggire da quella che li vide nascere, ma che oggi è calpestata dal nemico.

Dall'Italia meridionale continuano a pervenire notizie preoccupanti. Un'epidemia di tifo infuria in tutti i quartieri di Napoli. La città partenopea è stata dichiarata zona interdetta per le truppe alleate. Soltanto le truppe dislocate nella piazza e quelle che hanno speciali ragioni di servizio sono ammesse nella città.

Centoventimila scioperanti nell'industria dell'acciaio statunitense

BERNA, 28 dicembre.

L'agenzia *Reuter* comunica da Pittsburgh che malgrado l'invito di Roosevelt agli operai di non abbandonare il lavoro, gli operai della industria dell'acciaio di Pittsburgh e di altre fabbriche non si sono presentati al turno di mezzanotte. Il numero degli scioperanti ammonta a 120 mila. Un particolarmente forte movimento per lo sciopero è da registrarsi ad Ohio.

Si ha da Pittsburgh che circa 150 mila lavoratori appartenenti a 214 acciaierie hanno incrociato le braccia; ulteriori informazioni riferiscono che l'entità degli scioperi che conferisce una grande perdita per l'industria statunitense è in aumento. Nell'Ohio lunghi cortei di scioperanti hanno sfilato per le vie dei centri industriali, portando cartelli sulla maggior parte dei quali era scritto: «Niente contratti, niente lavoro». Lo sciopero si estende inoltre sempre più anche nelle officine degli Stati di Pensilvania, del West Virginia, del Michigan e New York. Dalle notizie ora si apprende che Roosevelt interrompendo la sua settimana di vacanze natalizie a Hide Park è rientrato oggi alla Casa Bianca. A questo proposito l'agenzia britannica di informazioni *Reuter* comunica che il Presidente tenterà di tutto per sedare le preoccupanti dispute che minacciano di paralizzare l'industria bellica chiave degli Stati Uniti: quella delle acciaierie.

Oscuro avvenire sociale in Inghilterra

GINEVRA, 28 dicembre.

Le conferenze di Teheran e del Cairo sono belle e buone, così afferma un giornale londinese; ma questa è una guerra nella quale le nazioni devono rinunciare a tutto, ma in cambio hanno ricevuto la promessa di un nuovo ordine sociale per dopo la guerra.

La guerra non è un carnevale, e le promesse debbono essere mantenute. Indifferente è quello di cui parlano i ministri, quello che è importante è che i nostri piani per il dopoguerra non esistono.

Nel Gabinetto si cercano invano uomini capaci che possano mantenere le promesse del 1940 per portare in Inghilterra un nuovo ordine sociale.

Algeri processa in contumacia il Maresciallo Petain

TANGERI, 28 dicembre.

Il Comitato di liberazione francese ha deciso di porre sotto processo in contumacia il Maresciallo Pétain ed i membri del suo Governo. Saranno pure giustiziati i vari funzionari coloniali che erano rimasti fedeli al Governo di Vichy.

Brevi da tutto il mondo

Le perdite degli americani durante lo sbarco su Capo Markus nella Nuova Britannia ammontano, a quanto comunica il portavoce e l'ufficio informazioni giapponese, da un calcolo molto prudente, a 4000 uomini.

Dal Fascio romano sono stati confezionati 30.000 pacchetti di Natale per i soldati feriti germanici e consegnati al Comandante Germanico della città di Roma.

Un nuovo conflitto di frontiera è scoppiato tra il Perù e l'Equador. L'Equador si è rivolto ai Governi dell'Argentina, del Brasile e degli Stati Uniti con la preghiera di fare da intermediari.

Il Governo turco ha chiesto all'assemblea nazionale un credito di guerra di 130 milioni di sterline turche. I crediti speciali per i bisogni della difesa per l'anno finanziario 1943-44 ammontano complessivamente a 400 milioni.

322

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 310

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 29 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [illegible] — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 40 — Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 — Telefono 7-15 e 2-80 — Spedizione in abbonamento postale

Il Führer ha chiamato e l'Europa ha risposto

Dal trattato di Versaglia — premessa logica dell'attuale conflitto — la Germania — che aveva perduto la guerra ma che non era stata vinta sul campo — era uscita gravemente mutilata nel territorio nazionale e nei suoi possedimenti coloniali, economicamente stremata, militarmente e politicamente ridotta al rango di piccola nazione. L'insensato egoismo e la fobia preconcetta delle nazioni vincitrici avevano fatto dimenticare che un popolo di ottanta milioni di cittadini, stretto nel centro dell'Europa in limitati confini territoriali, ma forte per riconosciuti valori morali ed etici — se pur si voleva salvare la pace così duramente conquistata — non doveva nè poteva essere compresso ed asservito sino all'annullamento della sua vita nazionale. In tali condizioni la Germania, con l'industria e l'economia paralizzate, con l'enorme peso dei debiti di guerra, costituiva il terreno più propizio per la propaganda comunista. Il risveglio del popolo tedesco sprizzò invece energie insospettate che dal Führer vennero rivolte verso la duplice meta della liberazione dall'asservimento di Versaglia e del comunismo negatore e distruttore di tutti i fondamenti della civiltà europea e cristiana.

Non dissimile era la situazione creata dal trattato di Versaglia nelle altre nazioni europee, uscite dalla guerra ridotte territorialmente o politicamente asservite al predominio dell'Inghilterra, della Francia e dell'America. L'Italia, che così notevole apporto aveva dato alla guerra vinta soprattutto per la forza ed il valore delle sue armi, era rimasta delusa nelle sue giuste aspettazioni, con il peso gravissimo dei debiti conseguenti al conflitto e con il pericolo imminente, creato dal malcontento generale e dalla propaganda deleteria delle correnti rivoluzionarie bolsceviche, di un rivolgimento politico. L'Inghilterra era la grande dalle potenze alleate, sin dal 1922 fra le altre. Il Duce nel suo discorso alla Camera dei Deputati [illegible] al Patto non intende stracciare i trattati, ma, per molte ragioni di ordine morale, politico, economico, non intende abbandonare gli alleati di guerra. Roma sta in linea con Parigi e con Londra; ma l'Italia deve imporsi e deve porre agli alleati quel coraggioso e severo esame di coscienza che essi non hanno affrontato dall'armistizio in poi».

E si domandava: «Quale la posizione dell'Italia nell'Intesa, dell'Italia che non soltanto per debolezza dei suoi governi ha perduto le sue posizioni nell'Adriatico e nel Mediterraneo mentre si riprende in discussione, talune sue diritti fondamentali, dell'Italia che non ha avuto colonie nè materie prime e si è sobbarcata tutte le spese della guerra; posizione che deve essere più tardi per raggiungere la vittoria comune?». E, come ultimo avvertimento, il Duce affermava che l'Italia non intendeva seguire il carro degli altri ma intendeva fare la sua politica e la sua politica di rivendicare dignitosamente i suoi diritti e non di rinunciare, difendere tutti i suoi interessi. Così, fatalmente, l'Italia, lo stato delle cose che si erano costituite, e fatalmente la Germania, si ritrovarono così dietro a tutte queste difficoltà, l'Italia e la Germania, a poco a poco, si mossero, con altra politica, alla rivendicazione dei suoi diritti, fondando il blocco nipponico, italo-germanico e poi l'Asse.

Tutti i tentativi fatti dalla Germania e dall'Italia per trovare un terreno di conciliazione fra i diritti del loro popoli e la programmatica ostilità anglo-americana fallivano contro l'irriducibile volontà delle potenze cosiddette democratiche.

Un comune proposito ed i medesimi interessi, l'affinità etica, morale e sociale delle due rivoluzioni — fascista e nazista — dovevano imprimere le stesse caratteristiche di sviluppo all'azione politica interna delle nazioni: della Germania e dell'Italia. Azione seguita poi, in ordine di tempo, dal Giappone.

La necessità di liberarsi e di liberare le piccole nazioni europee oppresse dalla politica economica di Londra e di Washington, e di rompere l'inaudito cerchio strangolatore dell'internazionale plutocratica, l'urgente problema di dare alle rispettive popolazioni lo spazio vitale necessario e il terreno da coltivare e nutrire la loro vita, hanno determinato la crisi: a quelle nazioni, ed esse sono come a nessuno per avviarsi verso la soluzione concorde del nuovo ordine, la condizione sine qua non di vita per l'avvenire, la sicurezza della nuova guerra di liberazione dalla nuova guerra.

Stretamente agganciate, Germania ed Italia, minacciate direttamente nelle loro istituzioni dalla bieca e deleteria opera distruggitrice del comunismo, dovevano reagire a difesa della civiltà e difesa dei loro popoli e di tutte le nazioni europee.

Supremo obiettivo della rivoluzione nazista, impersonata nella formidabile personalità di Adolfo Hitler, era ed è quello di creare un ordine giusto, un ordine nuovo nel mondo, ordine basato sulla concordia internazionale, sulla gerarchia delle nazioni, sulla giustizia economica, sul progresso sociale, ordine atto a garantire all'umanità la equa distribuzione delle ricchezze e sulla esistenza degli spazi vitali reciprocamente riconosciuti. L'appello lanciato dal Führer alle nazioni d'Europa per la creazione di un blocco di forze e di interessi e di volontà, di garanzie, e di difesa di un ordine comune, non poteva non trovare eco.

L'adesione dell'Italia e del Giappone, in un primo tempo, e in seguito anche dell'Ungheria, della Romania, della Slovacchia, della Croazia, della Bulgaria e della Finlandia ha iniziato sul terreno pratico il processo di costruzione del nuovo ordine internazionale, supremo obiettivo della guerra e della vittoria.

Alla e generosamente venuta la pronta e spontanea adesione dei popoli al Führer: e «Nostra» è la nostra la sua pubblica vittoria e il senso e durature e possibile, ne che ha ogni proposito.

sun ordine di giustizia nè alcuna condizione di pace e di benessere sono possibili se non si tolgono di mezzo l'egemonia anglo-americana e la minaccia comunista. Ed in quest'ora, recentemente, dal Quartier Generale, il 28 novembre u. s., il Führer nel suo discorso ai venti milioni di giovani della grande Germania ha detto che l'Europa si difende contro la barbarie sovietica e contro lo sfruttamento plutocratico. L'incontro di Stalin, Roosevelt e Churchill a Teheran ha dimostrato che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno consegnato l'Europa al bolscevismo. «Il Führer, con coerenza, ha detto che la Germania, «grande all'alleanza con l'U.R.S.S per mettere così tutta l'Europa in balia del bolscevismo». Armonizza poi tutte le nazioni europee e prima di ogni altra l'Italia, la quale, per il tradimento di elementi massonici e di quegli alti comandi che per la deleteria opera della monarchia aveva momentaneamente abbandonata la lotta comune, con questa decisa parola: «Se la Germania non dovesse vincere questa guerra per sè e per

l'Europa, sul nostro continente si abbatterebbe la barbarie della steppa, annientando la missione che l'Europa ha quale assertrice e sorgente di civiltà umana».

In questa gigantesca lotta, voluta sin dal 1937 dalla coalizione anglo-americana, nella quale si decidono l'esistenza delle nazioni del Tripartito e dei loro alleati e le salvezza dell'Europa, la Germania nazista rappresenta il fulcro animatore delle grandi forze direttive della rivolta e della guerra, le tradizioni di valore dei suoi combattenti, consacrate dal sangue di martiri ed eroi, la possente figura di Adolfo Hitler, le energie vitali dell'intera nazione sono pegno di vittoria e garanzia del definitivo consolidamento storico come grande potenza, in una nuova era di pace e di giustizia nel mondo.

Rommel visita gli apprestamenti di difesa nell'Europa occidentale

BERLINO, 28 dicembre.

A quanto riferisce l'Agenzia ufficiosa germanica, il Maresciallo Rommel dopo una conversazione avuta col Maresciallo Rundstedt, si è reso conto personalmente dei preparativi bellici eseguiti nell'Europa occidentale, visitando tutti gli apprestamenti difensivi organizzati dalla tecnica militare tedesca.

Vittorioso combattimento contro banditi in Bosnia

BERLINO, 28 dicembre.

In una valle tra le montagne della Bosnia centrale, truppe tedesche si sono scontrate con una forte banda comunista, che era condotta dal capitano inglese Jessers.

I banditi sono stati annientati ed hanno perduto oltre 300 morti. Tra i trecento prigionieri si trovano il capitano inglese e due soldati dello stesso esercito. Dal resto di un «Comando» britannico di collegamento con i banditi comunisti. Ad eccezione di questi tre ufficiali, tutti gli altri appartenenti al «Comando» sono stati uccisi.

G. C. F.

Il dono natalizio di Roosevelt al popolo americano

BERLINO, 28 dicembre.

La sera di Natale Roosevelt ha diretto per radio un messaggio al popolo americano.

Dopo due anni di una guerra senza successo e la quale ha richiesto molti sacrifici di uomini e di materiale, il presidente degli Stati Uniti ha potuto dire al popolo americano nuovamente che la fine di questa guerra non è ancora in vista e che la guerra richiederà ancora maggiori sacrifici e perdite tragiche personali come finora. Per il popolo americano dev'essere stato un'altra volta incoraggiante sentire dalla bocca del loro presidente simili profezie quale regalo di Natale.

Roosevelt ha comunicato inoltre la nomina di Eisenhower a comandante supremo delle forze angloamericane di invasione e della nomina di altri alti generali americani in relazione a questa. La nomina di generali americani supremo comandante delle Forze anglo-americane d'invasione è una nuova dimostrazione che l'Inghilterra è costretta a cedere il suo ruolo di nazione dominante agli Stati Uniti e di lasciare rimorchiarsi da questi.

Per la Patria

Abbiamo notizia che testimoni oculari fatti prigionieri dai tedeschi, hanno riferito che quaranta ufficiali italiani di marina si sono dati la morte all'annuncio dell'armistizio e delle sue clausole per non consegnarsi al nemico con le loro navi.

La incisiva semplicità dell'annunzio ha una meravigliosa forza che commuove ed insuperbisce. Questi sono i nostri uomini, i nostri fratelli, coloro che hanno vissuto solo per un'idea, sempre pronti per essa al sacrificio, ed hanno preferito, nell'ora del disonore per la Patria, spegnere il loro generoso cuore di veri italiani.

E' una morte santa che va unita a quella dei martiri ed al sacrificio degli Eroi. E' un monito, un esempio, uno sprone. Quegli occhi che hanno visto tante volte ondeggiare vittoriose le bandiere di combattimento alte sui pennoni delle belle navi d'Italia, sono stati spenti dal tradimento dei capi. Di quei capi stessi che hanno tentato di perdere la Patria vendendola al nemico col più infame dei mercati. Sul capo di costoro ricada il peso dell'assassinio commesso. Nella ultima tormentata ora di luce, rimpiangendo una vita ignobilmente vissuta e ben a ragione troncata dalla giustizia divina, possano essi confrontare il loro torvo e rapace occhio di traditori con le pupille serene per il dovere interamente compiuto di questi eroi che il tradimento infame uccise.

Dal rimorso, che ammette l'implicito riconoscimento della giustizia della nostra causa, saranno placate le anime di questi nostri fratelli e verrà a noi lo sprone a durare sino alla vittoria nella difficile e santa lotta intrapresa per riaffermare i principi che Dio pose all'umanità, per la nostra esistenza, per la nostra Patria.

L'"Italia libera,, contro Vittorio Emanuele

Il settimanale «Libera Italia», organo del movimento della libera Italia capeggiato dal Conte Sforza ha pubblicato nel suo ultimo numero un violento attacco contro il re d'Italia. «Il re attende la presa di Roma, la liberazione di Firenze, Milano, Torino, nella speranza di trovare nel nord l'appoggio rifiutatogli nel sud. Ma questa speranza è vana.

Il vento che soffia non indica nessun buon augurio nè per il re nè per quelli che lo sostengono. La situazione non ammette che una sola via d'uscita, l'abdicazione, cioè di Vittorio Emanuele Savoia».

E' questa una ennesima prova di quella specie di unità esistente oggi fra tutti gli italiani al di qua e al di là del fronte dell'Italia meridionale.

La situazione

Sul fronte orientale la settimana trascorsa è stata caratterizzata dal furioso divampare della battaglia in tutti i settori. La violenza della lotta non accenna a diminuire poichè l'Alto Comando sovietico non desiste dalla sua grande offensiva che mira a distruggere le forze tedesche.

Queste ultime, però, stroncano per la maggior parte le massicce azioni sovietiche e passano qua e là ad efficaci contrattacchi che hanno il risultato di scompaginare e di far perdere i collegamenti al dispositivo d'attacco nemico, preparato a tutto meno che a ritorni offensivi tedeschi.

I sovietici, senza risparmiare forze umane e materiali, proseguono con ostinazione nella tattica cosidetta delle «teste di ponte», nel nostro caso le teste di ponte ancora in mano tedesca al di là del Nipro.

Furiosi attacchi si sono susseguiti per tutta la settimana contro Nicopol e Cherson, le quali, mirabilmente difese, resistono e non accennano a troncare la resistenza; per il resto del fronte gli epicentri si sono avuti a Resciza, dove si sono svolti anche favorevoli contrattacchi germanici; a Vitebsk, settore calmo da moltissimo tempo, e a Scitomir e a Corosten nonchè sulla Beresina.

Altro settore particolarmente attivo è quello di Nevel, dove i sovietici gettano nella fornace divisioni su divisioni sostenute da migliaia di apparecchi da battaglia di carri armati.

In generale si può dire che, a parte gli inevitabili flussi e riflussi di carattere tattico, il fronte est sia stazionario nel senso spaziale e cronologico. Da tempo le tube di Mosca non annunciano più vittorie sovietiche.

Sebbene i russi facciano tentativi enormi per sfondare la linea di difesa tedesca, lo sfondamento non si è ancora verificato, in quanto le truppe del Reich le presidiano più che saldamente le loro posizioni.

Il settore orientale del fronte meridionale italiano è stato teatro negli ultimi dieci giorni di una violenta battaglia fra l'ottava Armata britannica e le forze tedesche.

Fallito un tentativo combinato anglo-americano nello scacchiere centrale per aprirsi un varco sulla via di Roma, i piani alleati si sono rivolti nella zona del litorale adriatico dove già in precedenza si erano svolti accaniti combattimenti e dove i tedeschi erano padroni della situazione avendo in loro mani posizioni montagnose sopraelevate e comode strade di arroccamento.

Gli attacchi nemici prima saltuari e spezzati nello spazio e nel tempo, si coordinavano in seguito in una organica offensiva contro l'abitato di Ortona, posizione difficile per l'offesa trovandosi su una altura che domina il mare.

Con l'appoggio di carri armati e di velivoli da battaglia, l'ottava Armata passava all'attacco il giorno 22, sulla direttrice di marcia del litorale, con grandi forze. I primi tentativi erano sventati in pieno dalla tenace difesa germanica la quale, pur di fronte a forti masse di uomini, si batteva valorosamente con in prima fila la prima Divisione di paracadutisti al comando del generale Heidrich.

Il primo giorno, i tedeschi abbandonavano alcuni chilometri di territorio ma, davanti ad Ortona, l'offensiva avversaria veniva arrestata con gravi perdite.

Il giorno dopo, 23 dicembre, truppe ausiliarie canadesi e indiane, previa fortissima preparazione di artiglieria, ripetevano gli attacchi e riuscivano a stabilire alcune infiltrazioni nel dispositivo tedesco, infiltrazioni che venivano ampliate il giorno successivo.

La battaglia continuava ininterrotta, finchè la mattina di Natale i primi carri armati britannici entravano nella periferia di Ortona sempre contrastati dai tedeschi.

Combattimenti accaniti si svolgevano nelle strade e nelle case della cittadina, ormai ridotta ad un mucchio di rovine, per tre giorni consecutivi. E solo nelle prime ore del pomeriggio del 28 dicembre gli ultimi reparti germanici abbandonavano Ortona disponendosi su posizioni dominanti più a nord.

Il nemico ha subito nella battaglia di Ortona perdite gravissime. Le sue divisioni hanno potuto avanzare dopo una offensiva durata dieci giorni, solamente in virtù di una grande superiorità di uomini e di materiali sull'avversario. La Quinta Armata britannica è stata per la seconda volta in questa campagna, duramente decimata, i suoi reparti scompaginati, il suo mordente offensivo gravemente pregiudicato. Non si possono fare previsioni sull'ulteriore andamento delle operazioni, solo si può dire che la battaglia non è finita e che lo scopo dei germanici di far arrivare il nemico alle loro linee difensive invernali in condizioni minorate e con il fiato grosso è pienamente raggiunto.

* * *

Sui fronti del Pacifico meridionale oltre alla consueta attività navale ed aerea delle opposte forze in campo, non si è verificata nell'ultima settimana grande attività combattiva.

Solamente nell'arcipelago delle Gilbert è continuata la battaglia terrestre: il giorno 18 dicembre le Isole Tarawa e Makin cadevano in mano nemica. I 3000 uomini della guarnigione hanno dovuto cedere alle forze preponderanti americane composte di oltre cinquantamila uomini.

Il bollettino germanico

Il nemico ovunque respinto sul fronte est

Favorevoli contrattacchi tedeschi in varii settori

Ortona sgomberata dopo accaniti combattimenti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto nello stretto di Chere una motosilurante avversaria.

A sud-ovest di Nipropetrovsk e a sud-est di Chirowograd puntate nemiche sono state respinte in contrattacchi. A nord di Chirowograd truppe germaniche hanno attaccato con successo.

Nella zona di Scitomir la pressione del nemico non si è indebolita. Numerosi carri armati sovietici sono stati distrutti.

A sud-ovest di Resciza forze tedesche hanno potuto migliorare le proprie posizioni respingendo attacchi avversari.

Nella zona di Vitebsk ripetuti tentativi di sfondamento delle forze bolsceviche sono stati respinti dopo aspri combattimenti. In un contrattacco il nemico fu ricacciato indietro in vari punti.

Nel combattimento difensivo a sud di Sjobin la Divisione di fanteria della Turingia e dell'Assia al comando del tenente generale conte Oriola si è particolarmente distinta.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono registrati combattimenti di importanza locale nel settore occidentale.

A nord di Venafro una quota, stata perduta dopo accaniti combattimenti contro forze avversarie preponderanti.

Nella zona di Ortona forze germaniche, dopo avere inflitto al nemico gravissime perdite in uomini e materiale, negli accaniti combattimenti dei giorni scorsi, hanno occupato nuove posizioni a nord-ovest della città.

Sul fronte orientale, i bolscevichi hanno continuato ieri l'offensiva invernale cominciata la sera di Natale, nei settori di Scitomir e di Vitebsk, con tutti i mezzi a loro disposizione. Per rinforzare i suoi reparti già duramente provati nei combattimenti, il nemico ha fatto affluire truppe fresche da riserve, tanto che il nemico ha potuto, in qualche settore, guadagnare terreno, pagato però a carissimo prezzo esso è riuscito ad ottenere l'agognato sfondamento, che avrebbe compensato le sue perdite subite.

Con particolare asprezza si è combattuto nel settore di Scitomir, dove i bolscevichi hanno raddoppiato come al primo giorno dell'offensiva. Su tutta la larghezza di una fronte tra le due grandi linee ferroviarie che conducono da Chiev verso nord-ovest e sud-ovest e precisamente all'altezza di Radomysl, Sc-Tetrew, continua la battaglia difensiva. I bolscevichi premono da est e da sud con reparti di carri armati, con azioni e truppe di fanteria. Essi hanno attaccato verso nord-ovest, nel settore della ferrovia Chiev-Corosten. Così si sono svolti, nonostante le difficoltà provocate dalla neve e dalla pioggia, i combattimenti difensivi che formarono il quadro caratteristico della battaglia classica, con i suoi alternanti attacchi e contrattacchi, con tentativi di aggiramento e di sfondamento.

Presso Vitebsk, i combattimenti hanno avuto un corso simile. Qui il nemico ha mantenuto la sua pressione a sud-est della città, con nuove forze tutte all'attacco [illegible] to di avvicinarsi alla grande strada che conduce verso sud. L'attacco tedesco sferrato dal sud ha fruttato però ulteriore terreno e il nemico è stato ricacciato nuovamente su posizioni arretrate. Gli attacchi condotti dai russi dall'est contro Vitebsk, si sono infranti contro la tenace resistenza tedesca.

Molto gravi le perdite degli attaccanti: solamente nel settore di una Divisione sassone, i sovietici hanno perduto, oltre a migliaia di morti e feriti, 190 carri armati, 46 cannoni d'ogni calibro 15 mitragliatrici e lanciagranate e numerose altre armi. A nord di Vitebsk la pressione nemica si rivela un po' più debole. Più ad ovest, dove i sovietici cercano di guadagnare la strada Vitebsk-Sirotino, il risultato dell'attacco, bagnato da molto sangue, è stato la conquista di striscie di terreno insignificanti.

Nel corso di duri combattimenti resi ancora più difficili dalla nebbia e dagli immensi boschi, le truppe germaniche hanno distrutto altri 40 carri armati, cosicchè il numero dei carri nemici distrutti presso Vitebsk ammonta a 85.

Di fronte a questa lotta tra i settori di Scitomir e di Vitebsk, i combattimenti nei rimanenti settori del fronte non hanno avuto importanza. L'affievolirsi degli attacchi nemici sulla testa di ponte di Nicopol e a sud di Nipropetrovsk è una conseguenza delle gravi perdite inflitte ai bolscevichi. Queste ammontano, nel solo settore di combattimento di due Divisioni germaniche, negli ultimi sette giorni, a oltre 1900 morti. Il 477° Reggimento granatieri Berlino-Branderburgo, già menzionato nel Bollettino, al comando del colonnello Maaraus, ha distrutto in tre giorni 61 carri armati sovietici.

Anche gli attacchi tedeschi, a sud est di Chirovo, che avevano lo scopo di eliminare un'infiltrazione, ed i combattimenti difensivi a sud di Cercassi, sono di importanza locale. Notevoli sono invece i nuovi progressi conseguiti dai tedeschi con la continuazione del loro attacco a nord-ovest di Recizo. Le forze corazzate tedesche sono progredite ad ovest della Beresina, ed hanno conquistato una grande località. Questo gruppo di carri armati ha ripiegato poi verso oriente, ed ha raggiunto il suo obiettivo, sorpassando il nemico. E' riuscito così ai tedeschi di guadagnare ulteriore terreno alla riva occidentale del fiume Sherdianka, di rastrellare dal nemico la zona conquistata, come pure una regione boscosa, di cacciare i sovietici dalla stazione ferroviaria di Schasilk, sulla Beresina, e di ricacciare le unità nemiche che erano riuscite a penetrare nella città.

terno riferiscono che non vi è nulla di anormale lungo la frontiera bulgara. Alcuni settori ove si procede ad opere di fortificazione sono stati evacuati dalla popolazione civile. La presenza all'interno di bande di armati non potrà essere di utilità apprezzabile in caso di un'invasione anglo-americana.

Il magnifico morale del popolo giapponese

MADRID, 28 dicembre.

Le spiacevoli sorprese che gli Stati Uniti provano nella guerra contro il Giappone, sono il risultato, così afferma il settimanale spagnolo «El Español», dell'errato concetto che essi hanno sulla forza militare del Giappone.

Mentre si credeva nel Nord America di poter vincere il Giappone come massimo in un anno, i giapponesi hanno preparato un esercito di milioni di uomini ed organizzato in silenzio una industria bellica non inferiore a quella nordamericana e che permette di sostenere una lunghissima guerra.

Il Giappone può sopportare la perdita di cinque milioni di uomini, senza che le sua forza combattiva sia diminuita.

L'alto morale dei soldati nipponici, che sentono come un onore il sacrificio della vita per la patria, la stretta unità del popolo nipponico, l'immensa ricchezza di materie prime, di cui il Giappone oggi dispone, lo rendono quasi come imbattibile. I problematici successi di Mac Arthur, non stanno in alcun rapporto con le alte perdite, che hanno dovuto subire.

Una epidemia di tifo a Napoli

ROMA, 28 dicembre.

Si apprende da Napoli che una preoccupante epidemia di tifo si è manifestata fra la popolazione.

Le famose misure sanitarie ed igieniche degli anglo-americani, strombazzate ai quattro venti, con l'annunzio perfino dell'arrivo di piroscafi carichi di materiale farmaceutico, si fondono con tutte le altre fandonie, patrimonio precipuo dei signori di Londra e di Washington.

Sta di fatto che, mentre tutte le cure vengono rivolte alla soldataglia, la povera popolazione è abbandonata alla miseria e privata anche dello stretto necessario. Dopo la fame, il tifo. Questo è quanto i «liberatori» hanno saputo fare per coloro ai quali avevano promesso il paradiso terrestre!

A bandiere spiegate

Lotta eroica e fine gloriosa della nave da battaglia "Scharnhorst,,

BERLINO, 28 dicembre.

A proposito dell'attacco contro un convoglio nemico diretto a Murmansk, il Comando Supremo della Marina da guerra comunica i seguenti ulteriori particolari:

Già da alcuni giorni la ricognizione tedesca aveva individuato un convoglio nemico in viaggio alla volta di Murmansk. Questo convoglio era carico di materiale bellico e di petrolio [illegible] destinato al fronte sovietico. Per tale ragione una formazione navale [illegible] al comando [illegible] il convoglio.

All'altezza del Capo Nord il convoglio è stato fermato. Causa il cattivo tempo la visibilità era limitatissima.

Verso il mattino del giorno 26 dicembre, la nave da battaglia «Scharnhorst», a bordo della quale si trovava il comandante [illegible] contrammiraglio [illegible], venne a contatto con la formazione nemica [illegible] composta di incrociatori [illegible] e cacciatorpediniere.

Subito dopo l'inizio dei combattimenti intervenne nella lotta una nave da battaglia nemica. Nel corso del combattimento il nemico è riuscito a far intervenire di sorpresa altre pesanti unità che, causa la visibilità, non hanno potuto essere individuate.

Dopo diverse ore della più dura battaglia, la nave «Scharnhorst», al comando del capitano di vascello Hintze è stata circondata dalle forze navali nemiche ed è colata a picco a bandiere spiegate verso le 19.30, dopo aver sparato fino all'ultima granata ed inflitto al nemico gravi danni. Le nostre altre unità partecipanti alla impresa non hanno subito perdite.

Sulla sorte dell'equipaggio della nave da battaglia «Scharnhorst» i familiari saranno informati appena saranno giunte delle notizie.

Una radio nipponica ha reso noto, sulla base dei dati forniti dall'Ammiragliato britannico, che 42 velivoli inglesi sono andati perduti nel corso degli attacchi contro la nave da battaglia tedesca «Scharnhorst».

La stessa fonte ha ammesso inoltre che anche cacciatorpediniere britannici sono andati perduti in questa occasione.

Violenta offensiva radiofonica contro gli stati balcanici

BERLINO, 28 dicembre.

In relazione alle possibilità ventilate dalle Nazioni Unite di un'azione militare contro la penisola balcanica si nota da qualche giorno una violenta offensiva radiofonica diretta a deprimere il morale dei popoli bulgari, ungheresi, rumeni, serbi e croati incitandoli alla rivolta contro i tedeschi.

Negli ambienti di solito bene informati di Istanbul e di Ankara le notizie di rivolte scoppiate nella Transilvania contro gli ungheresi ed i disordini che sarebbero avvenuti in altri settori della penisola vengono considerati privi di fondamento.

Viaggiatori provenienti dall'in-

I volontari italiani in linea

FRONTE D'OPERAZIONI, 28 dic.

Numerose formazioni della quinta Armata hanno sferrato, nel pomeriggio di ieri, ripetuti attacchi contro lo schieramento difensivo germanico nella valle di Cassino. Tutti i tentativi di sfondamento sono falliti e il nemico è stato costretto a ritirarsi con sensibili perdite. La artiglieria e i mortai da trincea germanici hanno prodotto gravissimi vuoti nelle file degli attaccanti che hanno lasciato sul terreno della lotta anche molte armi di vario genere.

Intorno ad Ortona, nelle strade della cittadina, si continua a combattere aspramente. Dopo che le truppe canadesi sono riuscite a penetrare nella zona sud-occidentale dell'abitato, nuovi rinforzi erano fatti affluire sul campo per respingere sempre più a nord i manipoli di difesa costituiti da reparti della Divisione paracadutisti, che sta scrivendo in questo settore pagine immortali di eroismo. In violenti scontri avvenuti nelle case e per le strade, con l'impiego da parte nemica di nuclei di carri armati e di cannoni d'assalto, le truppe germaniche sono riuscite ad affermarsi vittoriosamente sulle loro posizioni. I canadesi, che costituivano il grosso della massa attaccante, hanno subito sanguinose perdite consistenti in oltre mille morti.

Il punto di gravità della battaglia permane nella zona tenuta dalla prima Divisione cacciatori paracadutisti, ma gli anglo-americani hanno attaccato con risultati negativi anche in direzione di Villagrande, che è una piccola località fra Ortona e Orsogna. La battaglia continua e si combatte da ambo le parti con tenacia e accanimento.

L'avanguardia dell'Esercito della liberazione è già in linea sul fronte dell'Italia meridionale. La cifra di 14 mila uomini inquadrati nei reparti italiani alla data del 2 dicembre è modesta, ma ciò che essa esprime e tuttavia molto eloquente, giacchè quello che conta è che esiste già un'Italia combattente schierata non soltanto idealmente ma con le armi in pugno a fianco dei fedeli alleati germanici. Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima adunata di ufficiali italiani tenuta in Roma dopo l'8 settembre risultano così confermate dai fatti.

Nel nuovo Esercito repubblicano non devono mancare gli Alpini, che tante pagine di eroismo hanno scritto in tutte le guerre. Presto i gloriosi battaglioni saranno ricostituiti e c'è da essere certi che tutti gli alpini «veci» o «bocia» si presenteranno per prendere le armi in difesa del sacro suolo dell'Italia.

In questi ultimi tempi si è verificato un esodo non trascurabile di italiani dalle coste della Puglia a quelle dell'Albania. Sono pescatori, operai, contadini, uomini di tutte e condizioni sociali, che affrontano i gravi pericoli di una navigazione di fortuna su minuscoli battelli, che rischiano il piombo delle sentinelle costiere anglo-americane e delle unità di sorveglianza sul mare pur di toccare una terra controllata dalle forze dell'Asse e fuggire da quella che li vide nascere, ma che oggi è calpestata dal nemico.

Dall'Italia meridionale continuano a pervenire notizie preoccupanti. Un'epidemia di tifo infuria in tutti i quartieri di Napoli. La città partenopea è stata dichiarata zona interdetta per le truppe alleate. Soltanto le truppe dislocate nella piazza e quelle che hanno speciali mansioni di servizio sono ammesse nella città.

Le perdite americane negli ultimi due mesi nelle dichiarazioni di Shimada

TOKIO, 28 dicembre.

In un resoconto sulla situazione della guerra marittima, il Ministro della Marina Schimada ha dichiarato lunedì davanti alla camera dei rappresentanti:

«La Marina Imperiale rafforza continuamente le sue posizioni strategiche su larga zona, che abbraccia tutta la grande Asia Orientale, il Pacifico e l'Oceano Indiano e fa anche tutto il possibile per poter sfruttare quanto prima le grandi risorse naturali entro il raggio di espansione della nostra Marina da guerra».

Schimada ha dato uno sguardo sulle imprese della flotta nell'Oceano Indiano e Pacifico e sulla guerra dei sottomarini dall'ottobre di quest'anno.

Sulle operazioni nell'Oceano Indiano, egli ha detto che formazioni di aviatori della Marina, in stretta collaborazione con le forze dell'Esercito, hanno compiuto ripetuti attacchi contro le basi arretrate del nemico e che hanno rigorosamente sorvegliato le regioni occupate.

Per quello che riguarda le operazioni nel Pacifico del Nord il Ministro Schimada ha constatato che le unità della flotta, anche qui in stretta collaborazione con le unità dell'Esercito, rafforzano le loro posizioni e che continuano i loro preparativi con energia per la offensiva per terra, per mare e per aria.

Per quello che riguarda i combattimenti nel Pacifico del Sud, il Ministro si è richiamato agli attacchi aerei dell'arma aerea della Marina contro le basi nemiche in Australia che hanno avuto conseguenze disastrose. Egli ha constatato che sulla Nuova Guinea dell'Est, le truppe di sbarco, unitamente a formazioni di aviatori, in collaborazione con unità dell'Esercito, hanno attaccato il nemico presso Fintschhafen.

Il Ministro della Marina ha sottolineato gli splendidi successi ottenuti negli ultimi due mesi e ha ricordato che unità delle forze della Marina da guerra e formazioni di aviatori in una battaglia navale e sei battaglie aeree hanno affondato, davanti all'isola Boungainville, una quantità di portaerei, navi da battaglia, incrociatori come pure numerose altre navi di diverse categorie ed hanno abbattuto quasi 600 velivoli nemici.

Il Ministro ha ricordato poi che il nemico, nonostante queste enormi perdite, continua tenacemente la sua controffensiva e che è riuscito a sbarcare il 15 dicembre al Capo Markus sull'isola della Nuova Brittania.

Egli ha osservato però che il grosso delle forze nemiche è stato distrutto prima dello sbarco e quelli che sono riusciti a sbarcare sono adesso fortemente pressati dalle truppe giapponesi. Unità dell'arma aerea della Marina hanno giornalmente attaccato i convogli nemici, nelle acque davanti al Capo Markus ed hanno inferto gravi perdite di navi da guerra al nemico e che ha anche avuto decimato il personale e l'armamento.

Il Ministro della Marina ha elencato i successi ottenuti dalle forze della Marina da guerra giapponesi in due mesi di guerra, dall'ottobre in poi: affondati 16 portaerei, 5 navi da battaglia, 25 incrociatori, 9 cacciatorpediniere, 11 sottomarini, 33 navi traporto. Gravemente danneggiati: 8 portaerei, 4 navi da battaglia, 25 incrociatori, 8 cacciatorpediniere e 15 navi trasporto.

Il Ministro ha osservato che di fronte a queste enormi perdite del nemico i giapponesi hanno subito soltanto le seguenti: due incrociatori leggermente danneggiati e due cacciatorpediniere affondati.

Schimada ha dichiarato che in questo tempo sono stati abbattuti pressapoco 940 apparecchi nemici, mentre le perdite giapponesi ammontano a circa 250 macchine.

Il Ministro della Marina ha concluso dicendo che il nemico per ragioni di politica interna deve compiere dei contrattacchi e che paga a prezzo molto alto questi tentativi che vengono eseguiti senza badare a perdite. Le forze della Marina di guerra giapponesi hanno inflitto al nemico dallo scoppio della guerra perdite enormi. Il nemico ha perduto 170 mila uomini in morti e il doppio in feriti.

Centoventimila scioperanti nell'industrie dell'acciaio statunitensi

BERNA, 28 dicembre.

L'agenzia Reuter comunica da Pittsburgh che malgrado l'invito di Roosevelt agli operai di non abbandonare il lavoro, gli operai della industria dell'acciaio di Pittsburgh e di altre fabbriche non si sono presentati al turno di mezzanotte. Il numero degli scioperanti ammonta a 120 mila. Un particolarmente forte movimento per lo sciopero è da registrarsi ad Ohio.

Si ha da Pittsburgh che circa 150 mila lavoratori appartenenti a 214 acciaierie hanno incrociato le braccia; ulteriori informazioni riferiscono che l'entità degli scioperi che conferisce una grande perdita per l'industria statunitense è in aumento. Nell'Ohio lunghi cortei di scioperanti hanno sfilato per le vie dei centri industriali, portando cartelli sulla maggior parte dei quali era scritto: «Niente contratti, niente lavoro». Lo sciopero si estende inoltre sempre più anche nelle officine degli Stati di Pensilvania, del West Virginia, del Michigan e New York. Dalle notizie ora si apprende che Roosevelt interrompendo la sua settimana di vacanze natalizie a Hide Park è rientrato oggi alla Casa Bianca. A questo proposito l'agenzia britannica di informazioni Reuter comunica che il Presidente tenterà di tutto per sedare le preoccupanti dispute che minacciano di paralizzare l'industria bellica chiave degli Stati Uniti: quella delle acciaierie.

Oscuro avvenire sociale in Inghilterra

GINEVRA, 28 dicembre.

Le conferenze di Teheran e del Cairo sono belle e buone, così afferma un giornale londinese; ma questa è una guerra nella quale le nazioni devono rinunciare a tutto, ma in cambio hanno ricevuto la promessa di un nuovo ordine sociale per dopo la guerra.

La guerra non è un carnevale, e le promesse debbono essere mantenute. Indifferente è quello di cui parlano i ministri, quello che è importante è che i nostri piani per il dopoguerra non esistono.

Nel Gabinetto si cercano invano uomini capaci che possano mantenere le promesse del 1940 per portare in Inghilterra un nuovo ordine sociale.

Algeri processa in contumacia il Maresciallo Petain

TANGERI, 28 dicembre.

Il Comitato di liberazione francese ha deciso di porre sotto processo in contumacia il Maresciallo Pétain ed i membri del suo Governo. Saranno pure giustiziati i vari funzionari coloniali che erano rimasti fedeli al Governo di Vichy.

Brevi da tutto il mondo

Le perdite degli americani durante lo sbarco su Capo Markus nella Nuova Britannia ammontano, a quanto comunica il portavoce e l'ufficio informazioni giapponese, da un calcolo molto prudente, a 4000 uomini.

Dal Fascio romano sono stati confezionati 30.000 pacchetti di Natale per i soldati feriti germanici e consegnati al Comandante Germanico della città di Roma.

Un nuovo conflitto di frontiera è scoppiato tra il Perù e l'Equador. L'Equador si è rivolto ai Governi dell'Argentina, del Brasile e degli Stati Uniti con la preghiera di fare da intermediari.

Il Governo turco ha chiesto all'assemblea nazionale un credito di guerra di 130 milioni di sterline turche. I crediti speciali per i bisogni della difesa per l'anno finanziario 1943-44 ammontano complessivamente a 409 milioni.

323

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Protezione antiaerea

Lo spezzone incendiario

Norme per difendersi dalla sua azione

Il mezzo offensivo comunemente usato dagli aerei nemici che muovono da basi lontane e selvaggiamente vengono a bombardare le nostre città indifese, è lo spezzone incendiario perchè pesa poco — circa due chili — e, relativamente al peso, può produrre danni rilevanti, conseguenti agli incendi determinati. Per difendersi occorre anzitutto riconoscerlo, ciò che non è difficile. Ha forma di un tubo a sezione esagonale; lungo mezzo metro, largo centimetri cinque, con un foro in mezzo. Dato il peso non rilevante lo spezzone fora soltanto il tetto dei fabbricati: si ferma quindi nei sottotetti e nel giroscale: ecco perchè le ordinanze delle autorità competenti prescrivono di tenere i sottotetti e giroscale sgombri da materie infiammabili e di fornire sottotetti e giroscale di recipienti con sabbia, badile ed acqua. Sono questi i mezzi difensivi più efficaci contro lo spezzone e gli incendi da esso causati.

* * *

Chi deve mettere in azione tali mezzi se si raccomanda al segnale di allarme di raggiungere le gallerie rifugio o, mancando il tempo i ricoveri casalinghi? Chi sorveglierà il giroscale ed i sottotetti? Le norme di protezione antiaerea affidano il compito della vigilanza contro gli incendi alle squadre di primo intervento, obbligatorie per gli uffici pubblici e gli stabilimenti industriali; ai capi fabbricato ed ai guardiani del fuoco alle dipendenze dei primi. Ma è evidente che sarà nell'interesse di chi ha una casa od un appartamento, assicurarsi che tale vigilanza possa essere effettivamente esercitata e se il capo fabbricato momentaneamente manca occorre sostituirlo a turno con altri abitanti della stessa casa.

* * *

In qual modo bisogna difendersi dallo spezzone incendiario? Lo spezzone nella caduta s'incendia. Una lingua di fuoco esce fuori dall'apposito foro; il calore scioglie quindi l'involucro in parte di latta e ne fuoresce una massa incandescente che dura qualche minuto, sviluppa tremila gradi di calore e quindi appicca fuoco a tutto ciò che d'infiammabile si trova nelle vicinanze.

Occorre quindi intervento immediato appena avvertitane la caduta. Per soffocare la fiamma dello spezzone si deve adoperare soltanto la sabbia; l'acqua o l'estintore a schiuma non servono, anzi, possono produrre danni a chi li usa contro lo spezzone.

La sabbia va usata con un badile, per non avvicinarsi troppo allo spezzone dato che il forte calore che sviluppa, e qualora lo spezzone sia caduto su materiale infiammabile, il badile servirà a rimuovere lo spezzone dal punto di caduta ed a farlo cedere entro la cassetta con la sabbia. Se lo spezzone avesse già determinato incendio di materiali esistenti nelle adiacenze del punto di caduta ecco allora che servirà l'acqua per un primo intervento.

* * *

Non bisogna attendersi che ad ogni chiamata i vigili del fuoco e le squadre dell'U.N.P.A. possano accorrere. La contemporaneità di molti focolai d'incendio susseguenti alle incursioni, e la necessità di graduare gli interventi a cominciare da quelli di pubblico interesse, rendono difficile a tali organizzazioni di accorrere ovunque siano richieste. Necessità quindi di tenere ben presenti le norme che abbiamo sopra esposte, conservare la calma ed intervenire.

Una conclusione è agevole trarre da quanto detto. Le autorità competenti non mancano di prevedere e provvedere; ma data la vastità dei compiti e delle zone che possono simultaneamente essere interessate una cosa va sempre tenuta presente: e cioè che il buon esito di tutte le organizzazioni e di tutti gli apprestamenti di protezione antiaerea è la disciplinata collaborazione della popolazione, e l'intelligente applicazione delle norme all'uopo emanate.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A., presieduta dall'Ecc. il Prefetto, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

CAVAZZO CARNICO: Contributo Nucleo famiglie numerose Tolmezzo anno 1943.

CASSACCO: Pulizia straordinaria scuole.

ANDREIS: Contributo manutenzione scuola media di Maniago.

PAULARO: Aumento salario al messo scrivano per 2° quadriennio.

POVOLETTO: Compenso 1943 al regolatore pubblico orologio.

UDINE: Speciale compenso all'ispettore vigili urbani dott. Umberto De Poloni.

UDINE. Provincia: Compenso ad Arrigo Florit per servizio magazziniere.

VIVARO: Contributo al Patronato scolastico pro 1942.

MONTEREALE CELLINA: Indennità licenziamento all'ex ostetrica Antonia Vettoretti.

OVARO: Spesa stufe per le scuole e il Municipio.

POVOLETTO: Premi di natalità e nuzialità.

PAULARO: Pagamento affitto alla famiglia Secco.

PRATO CARNICO: Sussidio straordinario a Tommaso Cleva.

ROVEREDO IN PIANO: Premio operosità e rendimento al segretario ed impiegati.

S. PIETRO AL NAT.: Donazione al Comune di appezzamento di terreno.

S. VITO AL TAGL., Istituto «Falcon Vial»: Convenzione coi fratelli Papaiz.

BUTRIO: Liquidazione trasporto legna per riscaldamento.

TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO: Anticipazione un mese di stipendio ai dipendenti.

TRICESIMO: Liquidazione spesa manutenzione abitazione segretario comunale. Variazione bilancio.

TRICESIMO: Liquidazione lavori riparazione ponticello sulla strada Vendesio-Ara Piccola. Variaz. bilancio.

CERCIVENTO, MOGGIO UDINESE, OVARO, ROVEREDO IN PIANO TRICESIMO: Variazione bilancio.

ANDREIS: Trattamento di famiglia ai dipendenti comunali.

AQUILEIA: Miglioramenti economici al personale dipendente.

CANEVA: Liquidazione compenso per compilazione elenchi degli abitanti.

CASTIONS DI STRADA: Liquidazione trasferte al Podestà e segretario comunale.

CERCIVENTO: Concessione gratuita legname al mutilato di guerra Gio. Batta Piacereani.

GEMONA, Ospedale Civile: Miglioramenti economici al personale.

MARANO LAG.: Miglioramenti economici ai dipendenti comunali.

MUZZANA DEL TURGNANO, RIGOLATO: Variazione bilancio.

NIMIS: Integrazione stanziamenti art. 14 e 15 del bilancio 1943 circa spesa per riscaldamento ed illuminazione uffici e scuole.

OVARO: Compenso ai dipendenti per lavori straordinari.

PALUZZA: Autorizzazione stare in giudizio contro il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma.

TORVISCOSA: Anticipazione di un mese di stipendio al personale dipendente.

UDINE, Casa delle Zitelle: Bilancio 1944.

MANZANO: Imposta domestici.

MANZANO: Imposta bigliardi.

RESIA: Affitto per la Casa del Fascio.

PRADAMANO: Imposta consumo. Regolarizzazione rapporti fra Comune ed appaltatore.

S. GIORGIO DI NOG.: Modificazione tariffa imposte consumo.

S. VITO AL TAGL.: Nuova tariffa consumo ai generi tassati giacenti presso commercianti al minuto.

S. VITO AL TAGL.: Nuova tariffa imposte consumo.

S. VITO AL TAGL.: Imposta consumo sui grammofoni e radiogrammofoni.

SAURIS: Nuova tariffa imposte consumo.

PREMARIACCO: Liquidazione specifica fratelli GARBO.

PREMARIACCO: Liquidazione lavori per funzionamento stufe nella caserma Pontoni.

PONTEBBA: Costruzione rifugio antiaereo.

DELIBERAZIONI RINVIATE

MANZANO. Rimborso imposte e tasse inesigibili 1943.

TARVISIO: Vendita terreno alla ditta Arturo Agolzer.

ARBA: Denuncia di nuova strada.

CASSACCO: Estrazioni obbligazioni delle Venezie.

MAGNANO IN RIV.: Rimborso spese viaggio e trasferta al segretario.

SACILE: Regolamento scuola di musica di Sacile.

VALVASONE: Storno somme.

I torelli approvati nella visita suppletiva

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura comunica il seguente elenco dei torelli in vendita, approvati nella visita suppletiva del mese di dicembre 1943 XXII:

Razza pezzata rossa friulana

Braidotti G. Batta, Gris di Bicinicco: «Dardo», 449 PV, Appr. 1170, punti 67 — Micolini Luigi, Scodovacca: «Artù», 460 VA, appr. 1160, punti 68; «Febo», appr. 1161, punti 71; «Pollione», appr. 1165, punti 73; «Erto», appr. 1163, punti 72; «Montasio», 65 PA, appr. 1168, punti 62; «Rapido», 63 PA, appr. 1167, punti 64; «Pronto», 31 RU, appr. 1166, punti 67; «Berlin», appr. 1164, punti 67; «Kaiser», 215 RI, appr. 1162, punti 64 — Cossar Evelina, Aquileia: «Leo», appr. 1159, punti 68; «Albo», 207 AQ, appr. 1158, punti 67 — Fornasir Evarista, Papariano (Aquileia): «Rosso», 234 AQ, appr. 1156, punti 64; «Napoli», 208 AQ, appr. 1155, punti 67; «Sangro», 210 AQ, appr. 1154, punti 62 — Cassina Antonio, Papariano (Aquileia): «Italo», 153 CA, appr. 1153, punti 64 — Del Ponte Antonio, Muzzana del Turgnano, «Leon», 117 LA, appr. 1178, punti 66 — Cumin Livio, Ruda: «Riccio», appr. 1152, punti 67 — Lepre Lorenzo, Ruda: «Marco», appr. 1151, punti 70; «Orso», appr. 1150, punti 67; «Giove», appr. 1149, punti 68 — Nonis Giovanni, Roveredo (Torsa): «Sernio», 223 RI, appr. 1175, punti 67 — Famea Carlo, Tapogliano (Campolongo): «Bianco» 158 CA, appr. 1145, punti 68; Famea Aristide, Tapogliano (Campolongo al Torre): «Dario», 157 CA, appr. 1148, punti 68; «Floch», 154 CA, appr. 1147, punti 70; «Pomo» 209 BA, appr. 1146, punti 65 — Pelol Angelo, Aiello: «Leo», appr. 1144, punti 60 — Casteneto Cirillo, Marsure di Sopra (Povoletto): «Rosano» 283 RI, appr. 1171, punti 65 — Bulatti fratelli, Trivignano Udinese: «Milan», 146 TR, appr. 1143, punti 64 — Splesanzotti Primo, Perseano (Pavia): «Dario», 320 SM, appr. 1140, punti 65; Paolini Beniamino, Pavia: «Baldo», 91 UD, appr. 1139, punti 63 — Mattelloni G. Batta, Pavia: «Billi», appr. 1138, punti 64; «Marfisio», 444 PV, appr. 1136, punti 67 — Splesanzotti fratelli, Pavia: «Tell», 300 RI, appr. 1137, punti 60 — Amm. Porcia co. Eugenio, Porcia, mezz. Donadel Paolo, Porcia: «Parigi», appr. 969, punti 64 — Sartor Giovanni, Zoppola: «Napoli», appr. 963, punti 68 — Legranzi comm. dr. Antonio, S. Daniele: «Finco», appr. 976, punti 65; Meinardi co. Giovanni, Gorizzo (Codroipo): «Giostratore», 77 CO, appr. 986, punti 77; «Iolando», 98 CO, appr. 987, punti 68 — Marsoni Giuseppe, Levada (Varmo): «Giasone», 437 VA, appr. 988, punti 66 — Amm. Burba Marco, mezzadro Battistutta Riccardo, Driolassa (Teor). «Stel», 229 RI, appr. 991, punti 61 — Amm. Comisso Riccardo, mezz. Battistutta Virginio, Driolassa (Teor): «Lux», 230 RI, appr. 992, punti 64 — Micolini G. Batta, Molmacco: «Buri», 705 BU, appr. 998, punti 60; «Nilo», 109 MO, appr. 997, punti 64; «Remo», 323 RE, appr. 999, punti 65 — Cozzarolo Antonio, Corno di Rosazzo: «Ruston», 321 SG, 1128 punti 68 — Pizzamiglio Giuseppe, Villanova del Iudrio (San Giov. al Natisone): «Iudrio», 296 SG, appr. 1126, punti 60 — Meroi Giuseppe, Vicinale (Buttrio): «Bloch» 718 BU, appr. 1125, punti 68 — Venier fratelli, Buttrio: «Falco», 626 BU, appr. 1124, punti 66 — Picotti fratelli, Buttrio: «Baldo», 640 BU, appr. 1123, punti 63 — Meroi Luigi, Vicinale (Buttrio): «Bulo», appr. 1122, punti 66 — Meroi Redento (Buttrio): «Birbo», 667 BU, appr. 1121, punti 60 — Amm. De Savy, Pradamano, mezz Bernardis Valentino, Pradamano: «Mix», 214 PD, appr. 1131, punti 70 — Adami Pietro, Cussignacco (Udine). «Albo» 102 UD, appr 1135, punti 60 — Gaggia Amm., Bevazzana (Latisana): «Primo, appr. 994, punti 76

Razza bigia alpina

Basso fratelli, Villorba (Sacile): «Puppo», 322 SA, appr. 1167, punti 67 — Amm Mocenigo, mezz. Feltrin Angelo, Fratta (Caneva): «Mastice», 152 CN, appr. 1169, punti 60 — Amm Chiaradia Eredi, mezz. Casagrande Paolo, Pradego (Caneva): «Montagna», 147 CN, appr. 1171, punti 60 — Bessega Serafino, Fiaschetti (Caneva): «Pippo, appr. 1172, punti 60 — Del Rè G. Batta, Pordenone: «Silos», appr. 1177, punti 63 — Canzi Pietro, Tiezzo (Azzano Decimo): «Boci», 196 PT appr. 1180, punti 64 — Amm. Zuletti ing. Lucio, mezz Sartor Vittorio, Tiezzo (Azzano Decimo): «Zuffolo, 203 PT, appr. 1181, punti 64 — Sacilotto Luigi fu G. Batta, Tiezzo (Azzano Decimo): «Sandrone», 203, appr. 1182, punti 60 — Brescancin Antonio, Cecchini (Pasiano): «Pirro», 152 PS, appr. 1183, punti 63 — Rosolen Giovanni, Cecchini (Pasiano): «Biso», 146 PS, appr 1184, punti 66 — Amm. Porcia co Giuseppe, mezz. Bortolin Giovanni, Tamai (Brugnera): «Trento», 147 BR appr. 1188, punti 63; mezz Pivetta Angelo, Tamai (Brugnera): «Moro», 148 BR, appr 1189; punti 60 — Amm. Porcia co Eugenio, mezz Canton Giuseppe, Vallenoncello (Pordenone): «Fiume», appr. 1195 punti 65 — Amm. Brunetta Attilio, mezz. Borin Pietro, Prata: «Rastro», appr. 1198, punti 60.

Furto di pennuti

Ignoti mariuoli penetravano l'altra notte nell'abitazione di Francesco Del Frate di Remigio, dimorante a Castions di Strada, e si impossessavano nel di lui pollaio di sei galline e di un'oca, per un valore complessivo di oltre mille lire. Il furto è stato denunciato.

Una nuova pubblicazione artistica di mons. Celso Costantini

Il nostro insigne comprovinciale Ecc. Mons Celso Costantini, Arcivescovo di Teodosia, segretario della Congregazione di «Propaganda Fide» in Roma, ha pubblicato, per i tipi dell'editore Tumminelli, la riproduzione di cento stampe antiche con commenti sui vangeli.

Il Sommo Pontefice Pio XII, per la circostanza, gli ha diretto un autografo, esprimendogli «viva compiacenza per la illuminata operosità». Ha formulato anche il voto che «la ricca edizione delle originali tavole, lumeggiate da così nobili scritti, abbia il successo che l'intrinseco pregio e il diligente lavoro le hanno particolarmente meritato».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: Guido Bertoli L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: Argentino e Mario Zanon L. 25, rag. Ettore Bruni L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: Ada e Guglielmo Querini L. 20, Renzo Vicario L. 20, famiglia Leone Bastianello L. 100, famiglia Rita L. 20; per onorare la memoria di Rachele Bressani tel Mossutti: famiglia Giuseppe Contardo L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: famiglia Giuseppe Contardo L. 20, Guido Bertoli L. 20, Luigi Dominutti L. 20, famiglia Leone Bastianello L. 100; per onorare la memoria di Teresa Antonini Angeli: co. Elci e Miriam Beltavitz L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: Argentino e Mario Zanon L. 25, Guido Bertoli L. 20, geom. Paolo D'Este L. 20, rag. Giuseppe Gross L. 10, famiglia Leone Bastianello L. 100, Caterina Valentinis L. 20; per onorare la memoria di Gino Bonfioli Albini: famiglia Pedretti L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: fratelli Nascimbeni L. 50; per onorare la memoria di Teresa Angeli Antonini: Giovanni e Bianca Muzzatti L. 200, geom. Paolo D'Este L. 20; per onorare la memoria di Adelaide Boreatti ved. Mini: le nipoti Boreatti L. 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: famiglia Leone Bastianello L. 100.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: famiglia Leone Bastianello L. 100.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Antonio Del Conte: Soc. Friul. Industria Vinicola Gervasoni e C. L. 25; in memoria di Maria Pitti Rossi: Giovanni Stella L. 25; per onorare la memoria di Teresa Angeli ved. Perusini: capt. Piero Brolli L. 100; per onorare la memoria del cav. uff. Giusto Venier: Cassa di Risparmio L. 1000, Banca del Friuli L. 20.

Alla Colonia-Asilo di via Gorizia. per intestazione di due lettini alla memoria della signora Teresa Angeli ved. Perusini: fratelli Brolli L. 800.

Alla Casa di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca del Friuli. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini, la Banca del Friuli. La Direzione centrale, i funzionari, impiegati e commessi hanno versato rispettivamente L. 500 e L. 677.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Marco. — Per onorare la memoria di Francesco Marin: Sabina Driussi L. 20; per onorare la memoria di Carolina Rizzani ved. Murero: Nella e Carlo Novelli L. 20; per onorare la memoria della madre di Luciano Valgani: i colleghi del figlio L. 900; per i poveri della parrocchia, il dott. Giancarlo Zanuttini L. 100.

Dieci mila lire di danni provocati da un bidone di benzina caduto da un aereo

Ulisse Lazzarini, fu Giovanni, di 46 anni, abitante in via Lombardia (Rizzi), ha denunciato che giorni fa alcuni aeroplani, passando sopra la sua casa, lasciavano cadere un bidone contenente tre ettolitri circa di benzina: esso sfondava, nella caduta, il tetto del fienile, demoliva la parete retrostante, e il liquido si spargeva sopra una catasta di circa trenta quintali di fieno, reso ora incommestibile, da gettare nella concimaia.

I danni sofferti dal Lazzarini ascendono a dieci mila lire.

Rilevante quantità di tessuti sequestrata a Gemona

Il Comando della Milizia di Gemona aveva avuto da varie fonti segnalazione della probabile giacenza nell'abitazione di Pablo Della Marina fu Sebastiano abitante in via Bini N. 3, di notevoli quantità di tessuti di provenienza furtiva.

Negli ultimi giorni i sospetti avanti sulla Della Marina vennero rafforzati da ulteriori segnalazioni, in base alle quali, l'altro ieri, i militi insieme ad alcuni carabinieri di Gemona, effettuavano nella casa del suddetto una perquisizione improvvisa.

Sebbene il Della Marina negasse di possedere indumenti furtivi, i carabinieri e i militi rinvennero, dopo una diligente visita ai vari locali, ben trenta tagli di tela per camicie grigioverdi e centoventi tagli di grigioverde da soldato, già pronte con le relative fodere per essere confezionate.

Accertato che la merce era di provenienza furtiva essa veniva sequestrata, mentre si procedeva al fermo della Marina per illecita detenzione di materiali di proprietà dell'Amministrazione militare.

Mentre i familiari dormono i ladri fanno bottino e rubano commestibili a Braulins

Tre furti di generi alimentari sono stati compiuti notti fa a Braulins di Trasaghis evidentemente dagli stessi autori. Senza che i derubandi avvertissero il minimo rumore, i ladri riuscivano senza disturbo penetrare nelle tre abitazioni nella stessa via e facevano un largo bottino.

La prima dispensa presa di mira è stata quella di Domenica De Cecco fu Domenico alla quale venivano rubati sei chilogrammi di farina di frumento, quattro di pasta alimentare, 250 grammi di lardo e una maglia di lana.

Successivamente gli ignoti malfattori, scassinate le porte di entrata, rubavano a Maria Peresotto fu Giosuè 5 chilogrammi di formaggio, 5 kg. di farina di frumento, 4 di riso, 3 di burro, 1 di strutto.

Infine, i ladri, [illegible] Marina De Cecco [illegible] sottrasse [illegible] un ombrello [illegible] denunciati.

Volontari italiani nelle formazioni SS. germaniche

Ogni giorno la stampa e la radio portano nuove notizie che dimostrano come lo spirito volontaristico italiano, non spento dalle tristi giornate di settembre, si riaccenda sempre più a mostrare agli alleati tedeschi la fedeltà dell'Italia ai suoi patti.

In questi giorni Vittorio Mussolini ha visitato in Germania e portato il saluto del DUCE a migliaia di volontari italiani inquadrati nell'Arma la SS. Questi giovani volontari con Ufficiali italiani si addestrano con i mezzi più moderni e le armi migliori per essere presto in grado di ricacciare il nemico dalle regioni invase.

Ufficiali italiani di queste formazioni sono attualmente in Italia per raccogliere nuovi volontari per le loro legioni.

Il riconoscimento di ogni grado è riservato nell'Esercito o nella Milizia, il trattamento economico pari a quello tedesco, ed una accurata e vigile assistenza morale e finanziaria alle famiglie garantiscono agli arruolati la fiducia in essi riposta dalla Grande Germania.

L'Italia ammira questi suoi figli in armi e li segue con cuore riconoscente!

Ogni provincia d'Italia deve essere rappresentata dai suoi figli migliori nelle legioni SS

ITALIANI! Accorrete all'appello che vi è rivolto! Presentatevi subito o scrivete direttamente all'Ufficio Arruolamento Volontari Italiani per i Reparti SS. Udine, via Fontanova 19.

Saranno accolti tutti i cittadini dai 17 ai 45 anni per tutte le armi specialità e servizi.

Cinque contravvenzioni per violazioni alle norme sull'oscuramento

Cinque persone sono state poste in contravvenzione in questi giorni perchè dalle finestre delle loro case filtrava luce all'esterno.

E' opportuno richiamare ancora una volta l'attenzione dei cittadini sull'obbligo di osservare scrupolosamente le norme sull'oscuramento. Lasciare trapelare luce all'esterno può essere causa di grave pericolo per tutti in caso di incursione Quindi rivolgiamo ai cittadini ancora una volta la raccomandazione di essere disciplinati a scanso, oltre che del pericolo, delle gravi multe che possono fioccare a carico dei contravventori.

Il rinvenimento di un cadavere nella roggia di Cussignacco

Nella grata della roggia che passa nelle vicinanze del pastificio Menazzi, a Cussignacco, è stato rinvenuto un cadavere d'uomo, che da una perizia medica risulta morto da una settimana.

La salma, trasportata nella cella mortuaria di Cussignacco, è stata in seguito identificata: trattasi di Pietro Caporali fu Basilio, di 50 anni, da Cussignacco, che risultava appunto mancante da casa da otto giorni, come abbiamo dato notizia. Non recando il cadavere alcuna lesione esterna, si esclude possa trattarsi di delitto.

Furti di pollame

Trenta galline sono state rubate a Luigi Todon fu Domenico, di 44 anni; 28 galline ad Alfredo Zucchiatti, fu Angelo, di 42 anni; 16 galline e due conigli a Gesualdo Venuti, fu Valentino, di 70 anni, tutti da Faugnacco.

A Ermes Girillo, fu Umberto, di 40 anni, abitante in via Caneva, sono stati altresì asportati sedici capi di pollame.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 dicembre 1943 XXII

NATI	2
MORTI	15
MATRIMONI	7

Nascite

Valent Sergio (I nato) di Ugo e di Muratore Maria.

Danelutti Roberto (II nato) di Mario e di Tion Rina.

Matrimoni

Prof. Perosina Paolo, insegnante con prof. Riccio Carolina, insegnante.

Cattaruzzi Luigi, ragioniere, con Cargnelli Dirce, impiegata.

Iardino Giuseppe, geometra con Danelutti Rosa, casalinga.

Lezza Umberto, impiegato con Tubetti Liliana, impiegata.

Girardi Ferruccio, autista con Liberale Seconda, maglictiaia.

Biasone Giovanni, sarto con Scagnetti Luigia, casalinga.

Bolzicco Elio, macellaio con Venturini Ines, casalinga.

Morti

Cortolezzis Gio. Batta fu Giuseppe, di anni 67, muratore.

Massaini Giuseppe di Giuseppe, di anni 29, impiegato.

Trevisani Maddalena fu Luigi, di anni 76, casalinga.

Corazza Luigi fu Luigi, di anni 78, invalido.

Bulfoni Roberto di Carlo, di mesi 3.

Boreatti nob. Adelaide ved. Mini, di anni 87, casalinga.

Fabbro Giovanni fu Amo, di anni 64.

Gubiani Giovanna fu Leonardo, di anni 90, suora.

Pradelli Mario fu Tullio, di anni 54, tappezziere.

Zamparo Giorgio fu Giacomo, di anni 54.

Bellina Pierina di Francesco, di anni 22, casalinga.

Serafini Nicolò fu Carlo, di anni 81, pensionato.

Agostinis Luigi di Alma, di mesi 8.

Degano Angelo fu Giuseppe, di anni 57 operaio.

Caporale Pietro fu Giuseppe Basilio, di anni 54, facchino.

La grave caduta di un agricoltore a Basiliano

L'agricoltore Giuseppe Venier fu Giulio, abitante a Basiliano, mentre era intento l'altro giorno a disporre il foraggio sul fienile, precipitava accidentalmente dall'alto di esso riportando, nella caduta gravi fratture. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, i sanitari gli riscontravano la sospetta frattura del cranio, contusioni alla spalla e al ginocchio sinistro, per cui provvedevano a farlo ricoverare in corsia giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Il formaggio di Pasqua

Pasqua Orlando fu Giuseppe, abitante ad Avasinis di Trasaghis, teneva nella dispensa sei belle pezze di formaggio che ella si riprometteva di mangiare non appena fossero state ben stagionate. Ma la notte del 22 scorso, le pezze di formaggio sparivano misteriosamente. Ignoti ladri, favoriti dalle tenebre e dal sonno duro della Pasqua, penetravano nella di lei abitazione e si portavano via il formaggio. Il furto è stato denunciato.

Mentre camminava tranquillamente in una via cittadina Giovanni Osso fu Antonio veniva improvvisamente gettato a terra da una ciclista che non distingueva la strada a causa dell'oscurità. Nell'investimento l'Osso riportava una ferita lacero-contusa alla regione soprafrontale ed escoriazioni al viso. Guarirà in dieci giorni.

Investito da un'automobile, Giuseppe Laccuzzi, fu Pietro, di 76 anni, da Terenzano, riportava una ferita contusa alla gamba sinistra. Al nostro Ospedale è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Spaccando legna Leonardo Moro fu Valentino, di 65 anni, da Povoletto, riportava una ferita alle dita IV e V della mano destra, guaribile in una decina di giorni.

Laurea

Il 22 c. m. si è laureata in lettere a Milano presso l'Università Cattolica del S. C., la signorina Elda Pagnucco, dissertando col ch.mo prof. Eva Tea la tesi: «Influssi nella pittura medievale a Udine con particolare riguardo agli affreschi esistenti nella chiesetta di S. M. del Castello».

Alla giovanissima neo dottoressa, il plauso e l'augurio degli amici.

Due portafogli rubati nelle vetture tramviarie

Bruno Stefani, fu Vittorio, di 24 anni, abitante in via Cividale, ha denunciato che l'altro giorno, mentre si trovava sul tram di città, veniva derubato del portafogli, contenente oltre 3 mila lire, ed importanti documenti, che teneva nella tasca destra dei pantaloni. Questa egli rinvenne più tardi stracciata, probabilmente da una lametta. Nel tram, infatti, affollatissimo, egli si era tolto il cappotto, facilitando l'opera dei disonesti autori del furto. La Polizia sta indagando.

— Di un eguale borseggio, però di minori proporzioni, è stata vittima Anna Gobessi, fu Giuseppe, da Cassacco, la quale venne derubata del taccuino contenente un centinaio di lire sul tram della linea Tarcento-Udine. Anche questo furto è stato denunciato.

Di una caduta dalle scale della sua abitazione restava vittima la casalinga Emma Bessone fu Pietro, abitante a Udine. Al nostro ospedale, dove è stata medicata, le era riscontrata una ferita da taglio al collo. Guarirà in trenta giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Avviso

I soci della Latteria Sociale Turnaria di Cimpello sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 16 del mese di gennaio 1944 alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione, presso il locale sociale, per discutere ed approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione dei Sindaci.
2) Approvazione del bilancio 1943.
3) Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.
4) Varie.

Il presidente della Latteria
(rag. Zacchi Simone Cossetti)

DALLA PROVINCIA

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO: REDAZIONE e PUBBLICITA' via Roma 3 - Tel. 83

TOLMEZZO

Mortale disgrazia di un bimbo. Cade nell'acqua bollente e vi trova misera fine

L'altro ieri il bambino Claudio Navarro di Mario, di 2 anni, durante il giuoco cadeva accidentalmente in una caldaia di acqua bollente. Il poveretto nonostante le più affettuose cure, è deceduto dopo una giornata di atroci sofferenze.

Al padre assente, prigioniero in Africa settentrionale, alla desolata mamma, signora Armida Morassi, insegnante elementare, le nostre vive condoglianze per la tragica fine del suo unico figlioletto, fine che ha commosso la popolazione tutta.

Inaugurazione dell'altare del Crocefisso

Come fu comunicato a suo tempo, l'inaugurazione dell'altare del Crocefisso, che la Parrocchia di Tolmezzo fece erigere nella chiesa di S. Caterina come supplica a Dio per il ritorno in Patria dei prigionieri, internati, operai, avrà luogo venerdì, ultimo giorno dell'anno, alle ore nove.

La benedizione verrà impartita da mons. Arcidiacono, un coro di fanciulli canterà il «Vexilla», seguirà la S. Messa cantata a suffragio di tutti i parrocchiani lontani.

Tutta la popolazione presenzierà a questa propiziatrice funzione, particolarmente sono invitate le famiglie dei prigionieri ed internati, ed i generosi benefattori dell'altare, le cui offerte verranno notificate in un primo elenco.

In memoria di Giusto Venier

E' stata appresa anche qui con sincero rincrescimento la scomparsa, avvenuta nei giorni scorsi nella vostra città, del geom. cav. uff. Giusto Venier, un carnico autentico, essendo nato ottantadue anni or sono nella vicina Villa Santina. [illegible] amicizie in questo capoluogo, come pure in altre località, avendo, in gioventù, condotto a termine, nei vari canali, parecchie importanti opere pubbliche, quale impresario, e seguendo egli sempre con interessamento ogni questione che riguardasse questa plaga.

Sebbene assorbito dalle varie iniziative, alle quali attendeva ancora con giovanile impegno, egli dedicava [illegible] la compagnia dei vecchi amici e nei ritrovi privati, per quanto di natura un po' burbero, rivelava sempre una simpatica e allegra vivacità.

Per una larghezza di idee, che avete già rilevata su queste colonne e per senso pratico ed energia, l'estinto era un esponente della buona qualità della gente carnica, generalmente operosa, tenace, intraprendente.

Giusto Venier sarà ricordato quale uomo di azione, mentre (per accennare ad un altro figlio della Carnia, geometra pure lui) il cav. Bepo Marchi di Tolmezzo, [illegible] a valorizzare la terra natale.

VILLA SANTINA

Elargizioni benefiche

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. geom. Giusto Venier hanno offerto all'Ente comunale di assistenza: le figlie Elsa, Alice e Maria Venier L. 5000; i nipoti cav. Arnaldo, ing. Ugo, ing. Oreste Venier L. 1500; Antonio Beretta da Udine L. 50; Banca Cooperativa Udinese per comm. rag. Giuseppe Larocca, co. Antonio Berretta, dott. comm. Giuseppe Biasutti, geom. G. Mauro cav. Giuseppe Micoll dott. rag. Cirillo Marinatto, prof. Mario Dal Dan, dott. Attilio Petri, L. 600 Totale L. 7150.

Smarrito

gatto persiano bianco sfumato di [illegible] Via Fiume 40.

RIGOLATO

Il nuovo economo della parrocchia di Rigolato

In seguito alla scomparsa del compianto mons. Giuseppe Simonitti, l'Ecc. mons. Arcivescovo di Udine, ha incaricato di reggere questa Parrocchia, in qualità di economo, il sacerdote don Lionello Del Fabbro già cappellano militare e combattente.

Da circa due mesi, il nuovo Pastore ha iniziato, con encomiabile zelo, il suo apostolato religioso.

La sua elevata ed elegante parola, la sua semplicità congiunta ad un profondo amore per tutti gli hanno assicurato l'affetto di tutta la popolazione del Comune.

AMPEZZO

Prenotazione tabacchi

L'Ufficio razionamento del Comune di Ampezzo comunica che la prenotazione del tabacco presso le singole rivendite deve essere effettuata mensilmente, per il mese di gennaio, nei giorni 28, 29, 30, 31 corrente mese previa presentazione della tessera tabacchi di prima emissione.

Il titolare della rivendita staccherà dalla tessera stessa la cedola di prenotazione n. 52 e nel retro apporrà il proprio timbro.

Il titolare della rivendita, all'atto della prenotazione, dovrà esigere dal consumatore il tesserino intero.

E' vietato in modo assoluto ricevere cedole di prenotazione da tessere di altri Comuni.

Per quanto riguarda i mesi successivi, le prenotazioni dovranno effettuarsi ogni mese nei giorni 1, 2, 3 con la tessera dei tabacchi e con le stesse modalità fissate per il mese di gennaio.

Nella condotta ostetrica

Il podestà rende noto che la levatrice Maria Viola, titolare della condotta di Ampezzo, trovasi in licenza per ragioni di salute e che per ora resta incaricata del servizio ostetrico la signora Palmano del Comune di Socchieve, residente a Mediis.

FORNI AVOLTRI

Una pecora e due polli scomparsi

L'altra notte, ignoti ladri, specializzati, scassinata la porta d'ingresso alla stalla di proprietà di Cecconi Pietro, involavano due pennuti e una pecora.

Il furto è stato denunziato.

TARCENTO

La scomparsa di un devoto della plaga tarcentina

Ha destato vivo rincrescimento anche qui la scomparsa (avvenuta nella vostra città) del sig. Nicolò Serafini. Sebbene avesse oltrepassato l'ottantina, pure appariva ancor fresco e fiorente.

Da alcuni anni — abbandonata la vita degli affari — si era trasferito nella frazione di Zomeais, ove trascorreva buona parte dell'anno. Della nuova sua residenza si interessava vivamente, mettendo in evidenza, e tavolta su queste colonne, i pregi della solitaria e pittoresca località, specialmente in occasione di ricorrenze annuali.

Come è noto, il vegliardo era un appassionato delle tradizioni friulane e, come tale, vecchio fautore della Società Filologica.

Alla famiglia e in particolar modo al figlio Carlo, redattore di questo giornale, inviamo anche noi vive condoglianze.

CASSACCO

L'improvvisa scomparsa del maestro Olinto Tosolini

Il giorno di Natale, colpito da improvviso attacco cardiaco, decedeva il maestro Olinto Tosolini, giovane e colto insegnante, da poco trasferito in questo Comune, ma conosciutissimo per aver qui insegnato qualche anno fa.

I funerali, che si svolsero imponenti per la totale partecipazione del popolo che tanto lo amava ebbero luogo nel pomeriggio di domenica. La salma venne trasportata a Tricesimo e tumulata in quel camposanto.

Alla vedova ed alle figlie vive condoglianze.

BAGNARIA ARSA

Mario Govetto: presente!

Pubblichiamo la fotografia di Mario Govetto che, come già abbiamo data a suo tempo notizia è caduto nell'adempimento del dovere il 4 novembre u. s.

Appena diciassettenne egli si arruolò volontario; conseguito il grado di sergente, si iscrisse, frequentandolo fino al compimento, al corso paracadutista. Promosso sergente maggiore fu destinato e rimase fino al giorno dell'infausta capitolazione.

Rientrato in famiglia, il 26 ottobre ripartiva, pieno di fede e di entusiasmo, volontario sotto le insegne dell'esercito repubblicano.

Al cospetto del nemico, che si accingeva a combattere, cadde nell'adempimento del proprio dovere.

A cura delle autorità di Bagnaria Arsa, nella parrocchiale del luogo, il 4 gennaio p. v. sarà celebrata una solenne officiatura funebre in suffragio dell'eroico scomparso.

TALMASSONS

Incontro calcistico

La seconda partita di Campionato «Bassa Friulana» si è disputata domenica scorsa sul campo locale contro l'A.C. Inter di Pocenia.

L'incontro fu certamente interessante ed un pubblico abbastanza numeroso ha affollato il campo. I nero-azzurri del Pocenia ed i neri talmassonesi hanno dimostrato una singolare combattività.

E' stato un succedersi di lineari, precise trame di gioco di passaggi al centimetro, di azioni pregevolissime assai rare in campo di gioco minori.

Alla sicura tecnica degli ospiti i nostri hanno contrapposto una giornata eccezionale ed hanno più volte strappato l'applauso. Al 14' i nero-azzurri si muovono all'attacco ma sono fermati dalla superiorità dei diavoli neri e al 15' su rigore, Severino ottiene il primo e l'unico punto per l'Inter. I neri per questo non si disarmano, anzi scattano saettano e dominano il campo avversario per tutta la gara ed al 37' un abile tiro di Zongaro segna il pareggio. Al 39' su azione di corner e con passaggio di Zongaro, Rosso segna il secondo punto.

Il primo tempo si chiude con il vantaggio per la Rinascente di 2-1.

Nella ripresa i nero-azzurri partono calmi e decisi a conquistare la posta, ma la superiorità di gioco dei neri glielo impedisce e con azioni intelligenti, ben coordinati e efficaci. Rosso al 23' su azione segna la terza rete locale. Vittoria netta ed indiscussa.

Buono l'arbitraggio di Nardini.

Rinascente: Cossaro, Vonzin, Ponte II, Deana I, Zanin II, Zanin I, Zanello (capitano), Zongaro, Rosso, Deana II Ponte I.

Inter: Mazzarola, Fanin I, Fanin II, Basso, Bondini, Tonizzo (capitano), Gazzola I, Salino, Severino, Gazzola II, Colaone Gigante.

S. DANIELE

Beneficenza

Alle «Opere Parrocchiali»: Firmina Zannier L. 20; N. N. L. 33; Brunella Fabris L. 100, in occasione della prima comunione; Angelina Fabris vedova Folini L. 20; sposi Martinuzzi Fabiano L. 25; N. N., per pacifica risoluzione di una causa L. 200.

ANNIVERSARIO

Nel 1° anniversario della morte del

Ten. Col. Rinaldo Dall'Armi

la Famiglia avverte che domani, giovedì 30 corr. alle ore 11 nel Duomo verrà celebrata una Messa in suo suffragio.

Udine, 29 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del defunto

geom. cav. uff. Giusto Venier

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto associarsi al loro dolore ed onorare in qualsiasi forma la Sua memoria.

Rivolgono una pubblica attestazione di riconoscenza al prof. dott. Vittorino Travaglini ed al dott. Giacomo Giacomelli i quali con una diuturna amichevole assistenza e con elevate doti di intelletto e di cuore seppero lenire in ogni modo le sofferenze del loro Caro.

Udine 27 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MINI ringrazia quanti parteciparono al loro lutto per la perdita della compianta madre

N. D. Adelaide Boreatti Mini di Castel Pagano

Udine, 28 dicembre 1943.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Comp. THEATRALIA - Varietà. Sullo schermo: UN BACIO E NULLA PIU'. O. 14.

GARIBALDI - ALBA D'AMORE, con H. George. Ore 14.

PUCCINI - VIOLETTE NEI CAPELLI, con Lilia Silvi. Ore 14.

IMPERO - L'ATTORE SCOMPARSO. Ore 14.

CECCHINI - L'AMORE RICOMINCIA, con A. Pager. Ore 14.

FERROVIARIO - LA MIA VITA PER L'IRLANDA, con Werner Hinz. Ore 15.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Protezione antiaerea

Lo spezzone incendiario

Norme per difendersi dalla sua azione

Il mezzo offensivo comunemente usato dagli aerei nemici che muovono da basi lontane e selvaggiamente vengono a bombardare le nostre città indifese, è lo spezzone incendiario perchè pesa poco — circa due chili — e, relativamente al peso, può produrre danni rilevanti, conseguenti agli incendi determinati. Per difendersi occorre anzitutto riconoscerlo, ciò che non è difficile. Ha forma di un tubo a sezione esagonale; lungo mezzo metro, largo centimetri cinque, con un foro in mezzo. Dato il peso non rilevante lo spezzone fora soltanto il tetto dei fabbricati: si ferma quindi nei sottotetti e nei giroscale; ecco perchè le ordinanze delle autorità competenti prescrivono di tenere i sottotetti e giroscale sgombri da materie infiammabili e di fornire sottotetti e giroscale di recipienti con sabbia, badile ed acqua. Sono questi i mezzi difensivi più efficaci contro lo spezzone e gli incendi da esso causati.

* * *

Chi deve mettere in azione tali mezzi se si raccomanda al segnale di allarme di raggiungere le gallerie rifugio o, mancando il tempo i ricoveri casalinghi? Chi sorveglierà il giroscale ed i sottotetti? Le norme di protezione antiaerea affidano il compito della vigilanza contro gli incendi alle squadre di primo intervento, obbligatorie per gli uffici pubblici e gli stabilimenti industriali; ai capi fabbricato ed ai guardiani del fuoco alle dipendenze dei primi.

* * *

In qual modo bisogna difendersi dallo spezzone incendiario? Lo spezzone nella caduta s'incendia. Una lingua di fuoco esce fuori dall'apposito foro; il calore scioglie quindi l'involucro in parte di latta e ne fuoresce una massa incandescente che dura qualche minuto, sviluppa tremila gradi di calore e quindi appicca fuoco a tutto ciò che d'infiammabile si trova nelle vicinanze.

Occorre quindi intervento immediato appena avvertitane la caduta. Per soffocare la fiamma dello spezzone si deve adoperare soltanto la sabbia; l'acqua o l'estintore a schiuma non servono; anzi, possono produrre danni a chi li usa contro lo spezzone.

La sabbia va usata con un badile, per non avvicinarsi troppo allo spezzone dato che il forte calore che sviluppa, e qualora lo spezzone sia caduto su materiale infiammabile, il badile servirà a rimuovere lo spezzone dal punto di caduta ed a farlo cedere entro la cassetta con la sabbia. Se lo spezzone avesse già determinato incendio di materiali esistenti nelle adiacenze del punto di caduta ecco allora che servirà l'acqua per un primo intervento.

* * *

Non bisogna attendersi che ad ogni chiamata i vigili del fuoco e le squadre dell'U.N.P.A. possano accorrere. La contemporaneità di molti focolai d'incendio susseguenti alle incursioni, e la necessità di graduare gli interventi a cominciare da quelli di pubblico interesse, rendono difficile a tali organizzazioni di accorrere ovunque siano richieste. Necessità quindi di tenere ben presenti le norme che abbiamo sopra esposte, conservare la calma ed intervenire.

Una conclusione è agevole trarre da quanto detto. Le autorità competenti non mancano di prevedere e provvedere; ma data la vastità dei compiti e delle zone che possono simultaneamente essere interessate una cosa va sempre tenuta presente: e cioè che il buon esito di tutte le organizzazioni e di tutti gli apprestamenti di protezione antiaerea è la disciplinata collaborazione della popolazione, e l'intelligente applicazione delle norme all'uopo emanate.

MANZANO: Imposta domestici.
MANZANO: Imposta bigliardi.
RESIA: Affitto per la Casa del Fascio.
PRADAMANO: Imposta consumo. Regolarizzazione rapporti fra Comune ed appaltatore.
S. GIORGIO DI NOG.: Modificazione tariffa imposte consumo.
S. VITO AL TAGL.: Nuova tariffa consumo ai generi tassati giacenti presso commercianti al minuto.
S. VITO AL TAGL.: Nuova tariffa imposte consumo.
S. VITO AL TAGL.: Imposta consumo sui grammofoni e radiogrammofoni.
SAURIS: Nuova tariffa imposte consumo.
PREMARIACCO: Liquidazione specifica fratelli GARBO.
PREMARIACCO: Liquidazione lavori per funzionamento stufe nella caserma Pontoni.
PONTEBBA: Costruzione rifugio antiaereo.

DELIBERAZIONI RINVIATE

MANZANO: Rimborso imposte e tasse inesigibili 1943.
TARVISIO: Vendita terreno alla ditta Arturo Agolzer.
ARBA: Denuncia di nuova strada.
CASSACCO: Estrazioni obbligazioni delle Venezie.
MAGNANO IN RIV.: Rimborso spese viaggio e trasferta al segretario.
SACILE: Regolamento scuola di musica di Sacile.
VALVASONE: Storno somme.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A., presieduta dall'Ecc. il Prefetto, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

CAVAZZO CARNICO: Contributo Nucleo famiglie numerose Tolmezzo anno 1943.
CASSACCO: Pulizia straordinaria scuole.
ANDREIS: Contributo manutenzione scuola media di Maniago.
PAULARO: Aumento salario al messo scrivano per 2° quadriennio.
POVOLETTO: Compenso 1943 al regolatore pubblico orologio.
UDINE: Speciale compenso all'ispettore vigili urbani dott. Umberto De Poloni.
UDINE, Provincia: Compenso ad Arrigo Florit per servizio magazziniere.
VIVARO: Contributo al Patronato scolastico pro 1942.
MONTEREALE CELLINA: Indennità licenziamento all'ex ostetrica Antonia Vettoretti.
OVARO: Spesa stufe per le scuole e il Municipio.
POVOLETTO: Premi di natalità e nuzialità.
PAULARO: Pagamento affitto alla famiglia Secco.
PRATO CARNICO: Sussidio straordinario a Tommaso Cleva.
ROVEREDO IN PIANO: Premio operosità e rendimento al segretario ed impiegati.
S. PIETRO AL NAT.: Donazione al Comune di appezzamento di terreno.
S. VITO AL TAGL., Istituto «Falcon Vial»: Convenzione coi fratelli Papaiz.
SUTRIO: Liquidazione trasporto legna per riscaldamento.
TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO: Anticipazione un mese di stipendio ai dipendenti.
TRICESIMO: Liquidazione spesa manutenzione abitazione segretario comunale. Variazione bilancio.
TRICESIMO: Liquidazione lavori riparazione ponticello sulla strada Vendaslo-Ara Piccola. Variaz. bilancio.
CERCIVENTO, MOGGIO UDINESE, OVARO, ROVEREDO IN PIANO, TRICESIMO: Variazione bilancio.
ANDREIS: Trattamento di famiglia ai dipendenti comunali.
AQUILEIA: Miglioramenti economici al personale dipendente.
CANEVA: Liquidazione compenso per compilazione elenchi degli abitanti.
CASTIONS DI STRADA: Liquidazione trasferte al Podestà e segretario comunale.
CERCIVENTO: Concessione gratuita legname al mutilato di guerra Gio. Batta Placereani.
GEMONA, Ospedale Civile: Miglioramenti economici al personale.
MARANO LAG.: Miglioramenti economici al dipendenti comunali.
MUZZANA DEL TURGNANO, RIGOLATO: Variazione bilancio.
NIMIS: Integrazione stanziamenti art. 14 e 15 del bilancio 1943 circa spesa per riscaldamento ed illuminazione uffici e scuole.
OVARO: Compenso ai dipendenti per lavori straordinari.
PALUZZA: Autorizzazione stare in giudizio contro il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma.
TORVISCOSA: Anticipazione di un mese di stipendio al personale dipendente.
UDINE, Casa delle Zitelle: Bilancio 1944.

Una nuova pubblicazione artistica di mons. Celso Costantini

Il nostro insigne comprovinciale Ecc. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo di Teodosia, segretario della Congregazione di «Propaganda Fide» in Roma, ha pubblicato, per i tipi dell'editore Tumminelli, la riproduzione di cento stampe antiche con commenti sui vangeli.

Il Sommo Pontefice Pio XII, per la circostanza, gli ha diretto un autografo, esprimendogli «viva compiacenza per la illuminata operosità». Ha formulato anche il voto che «la ricca edizione delle originali tavole, lumeggiate da così nobili scritti, abbia il successo che l'intrinseco pregio e il diligente lavoro le hanno particolarmente meritato».

Il rinvenimento di un cadavere nella roggia di Cussignacco

Nella grata della roggia che passa nelle vicinanze del pastificio Menazzi, a Cussignacco, è stato rinvenuto un cadavere d'uomo, che da una perizia medica risulta morto da una settimana.

La salma, trasportata nella cella mortuaria di Cussignacco, è stata in seguito identificata: trattasi di Pietro Caporali fu Basilio, di 50 anni, da Cussignacco, che risultava appunto mancante da casa da otto giorni, come abbiamo dato notizia.

Non recando il cadavere alcuna lesione esterna, si esclude possa trattarsi di delitto.

Cinque contravvenzioni per violazioni alle norme sull'oscuramento

Cinque persone sono state poste in contravvenzione in questi giorni perchè dalle finestre delle loro case filtrava luce all'esterno.

E' opportuno richiamare ancora una volta l'attenzione dei cittadini sull'obbligo di osservare scrupolosamente le norme sull'oscuramento. Lasciare trapelare luce all'esterno può essere causa di grave pericolo per tutti in caso di incursione. Quindi rivolgiamo ai cittadini ancora una volta la raccomandazione di essere disciplinati a scanso oltre che del pericolo, delle gravi multe che possono fioccare a carico dei contravventori.

La grave caduta di un agricoltore a Basiliano

L'agricoltore Giuseppe Venier fu Giulio, abitante a Basiliano, mentre era intento l'altro giorno a disporre il foraggio sul fienile, precipitava accidentalmente dall'alto di esso riportando nella caduta gravi fratture. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, i sanitari gli riscontravano la sospetta frattura del cranio, contusioni al la spalla e al ginocchio sinistro, per cui provvedevano a farlo ricoverare in corsia giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Rilevante quantità di tessuti sequestrata a Gemona

Il Comando della Milizia di Gemona aveva avuto da vario tempo segnalazione della probabile giacenza nell'abitazione di Fabio Della Marina fu Sebastiano, abitante in via Bini n. 3, di notevoli quantità di tessuti di provenienza furtiva.

Negli ultimi giorni i sospetti gravanti sul Della Marina vennero rafforzati da ulteriori segnalazioni, in base alle quali, l'altro ieri, i militi insieme ad alcuni carabinieri di Gemona, effettuavano nella casa del suddetto una perquisizione improvvisa.

Sebbene il Della Marina negasse di possedere indumenti furtivi, i carabinieri e i militi rinvennero, dopo una diligente visita ai vari locali, ben trenta tagli di tela per camicie grigioverdi e centoventi tagli di giubbe da soldato, già pronte con le relative fodere per essere confezionate.

Accertato che la merce era di provenienza furtiva, essa veniva sequestrata, mentre si procedeva al fermo del Della Marina per illecita detenzione di materiali di proprietà dell'Amministrazione militare.

Un furto di pennuti

Ignoti mariuoli penetravano l'altra notte nell'abitazione di Francesco Del Frate di Remigio, dimorante a Castions di Strada, e si impossessavano nel di lui pollaio di sei galline e di un'oca, per un valore complessivo di oltre mille lire. Il furto è stato denunciato.

Dieci mila lire di danni provocati da un bidone di benzina caduto da un aereo

Ulisse Lazzarini, fu Giovanni, di 46 anni, abitante in via Lombardia (Rizzi), ha denunciato che giorni fa alcuni aeroplani, passando sopra la sua casa, lasciavano cadere un bidone contenente tre ettolitri circa di benzina; esso sfondava, nella caduta, il tetto del fienile, demoliva la parete retrostante, e il liquido si spargeva sopra una catasta di circa trenta quintali di fieno, reso ora inconfmestibile, da gettare nella concimaia.

I danni sofferti dal Lazzarini ascendono a dieci mila lire.

Il formaggio di Pasqua

Pasqua Orlando fu Giuseppe, abitante ad Avasinis di Trasaghis, teneva nella dispensa sei belle pezze di formaggio che ella si ripro metteva di mangiare non appena fossero state ben stagionate. Ma la notte del 22 scorso, le pezze di formaggio sparivano misteriosamente. Ignoti ladri, favoriti dalle tenebre e dal sonno duro della Pasqua, penetravano nella di lei abitazione e si portavano via il formaggio. Il furto è stato denunciato.

Investito da un'automobile, Giuseppe Lacouzzi, fu Pietro, di 76 anni, da Terenzano, riportava una ferita contusa alla gamba sinistra. Al nostro Ospedale è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Mentre i familiari dormono i ladri fanno bottino

e rubano commestibili a Braulins

Tre furti di generi alimentari sono stati compiuti notti fa a Braulins di Trasaghis, evidentemente dagli stessi autori. Senza che i derubandi avvertissero il minimo rumore, i mariuoli penetravano indisturbati nelle tre abitazioni site nella stessa via e facevano un largo bottino.

La prima dispensa presa di mira è stata quella di Domenica De Cecco fu Domenico alla quale venivano rubati sei chilogrammi di farina di frumento, quattro di pasta alimentare, 250 grammi di lardo e una maglia di lana.

Successivamente gli ignoti malfattori, scassinate le porte di entrata, rubavano a Maria Feregotto fu Giosuè 5 chilogrammi di formaggio, 5 kg. di farina di frumento, 4 di riso, 2 di burro, 1 di strutto.

Infine, i ladri, non ancora soddisfatti, visitavano anche la casa di Marina De Cecco di Giovanni e ne sottraevano un ombrello, un kg. di strutto, un rasoio e 30 metri di corda di canapa. I tre furti sono stati denunciati.

Furti di pollame

Trenta galline sono state rubate a Luigi Todon fu Domenico, di 44 anni; 28 galline ad Alfredo Zucchiatti, fu Angelo, di 42 anni; 16 galline e due conigli a Gesualdo Venuti, fu Valentino, di 70 anni, tutti da Faugnacco.

A Ermes Girillo, fu Umberto, di 40 anni, abitante in via Caneva, sono stati altresì asportati sedici capi di pollame.

Laurea

Il 27 c. m. si è laureata in lettere a Milano presso l'Università Cattolica del S. C., la signorina Elda Pagnucco, disertando col ch.mo prof. Eva Tea la tesi: «Influssi nella pittura medievale a Udine con particolare riguardo agli affreschi esistenti nella chiesetta di S. M. del Castello».

Alla giovanissima neo dottoressa, il plauso e l'augurio degli amici.

Due portafogli rubati sulle vetture tramviarie

Bruno Stefani, fu Vittorio, di 24 anni, abitante in via Cividale, ha denunciato che l'altro giorno, mentre si trovava sul tram di città, veniva derubato del portafogli, contenente oltre 3 mila lire, ed importanti documenti, che teneva nella tasca destra dei pantaloni. Questa egli rinvenne più tardi stracciata, probabilmente da una lametta. Nel tram, infatti, affollatissimo, egli si era tolto il cappotto, facilitando l'opera dei disonesti autori del furto. La Polizia sta indagando.

— Di un eguale borseggio, però di minori proporzioni, è stata vittima Anna Gobessi, fu Giuseppe, da Cassacco, la quale venne derubata del taccuino contenente un centinaio di lire sul tram della linea Tarcento-Udine. Anche questo furto è stato denunciato.

Di una caduta dalle scale della sua abitazione restava vittima la casalinga Emma Bessenò fu Pietro, abitante a Udine. Al nostro ospedale, dove è stata medicata, le era riscontrata una ferita da taglio al collo. Guarirà in trenta giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Avviso

I soci della Latteria Sociale Turnaria di Cimpello sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 16 del mese di gennaio 1944 alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione, presso il locale sociale, per discutere ed approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione dei Sindaci.
2) Approvazione del bilancio 1943.
3) Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.
4) Varie.

Il presidente della Latteria (rag. Zacchi Simone Cossetti)

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Nostalgie di "scugnizzo,,

Commossa lettera di una famiglia napoletana

Riceviamo e siamo lieti di pubblicare questa lettera che rispecchia i sentimenti di tanti napoletani lontani dalla loro città natale:

Caro «Popolo»,

le «Nostalgie di scugnizzo» apparse nel tuo numero di Natale, ci hanno riportato stasera, riuniti intorno al desco familiare di un Natale di guerra, con la mente a quella Napoli nostra alla quale non possiamo pensare senza che una lagrima non debba bagnare i nostri occhi. Quel «quaiche cosa» che scuote e turba profondamente i nostri animi è la voce intima di quella razza, di quei fratelli lontani che vivono infinitamente nei nostri cuori.

Perciò ti siamo grati, caro «Popolo» di averci dato un attimo di triste felicità quando ci hai parlato delle nostalgie degli «scugnizzi» e della luce magica del nostro azzurrissimo madè e dell'incanto di quelle colline che in esso vi si specchiano.

L'autore dell'articolo, con sana intuizione, ha messo in rilievo quelle caratteristiche folcloristiche dei nostri «tuguri» e delle nostre «bute cucine» alle quali corre nostalgico il pensiero dei piccoli profughi di Pordenone. In quelle parole appassionate che affratellano i nostri cuori, che con tanto sentimento ci hanno accolto in questa terra generosa e forte, traspare il ricordo di quella Napoli antica, di quella Napoli borbonica ormai sorpassata e scomparsa ma che domina le cronache di tutti i Paesi del mondo.

Non è per amore di polemica che siamo spinti a spezzare una lancia in favore di questo scugnizzo sentimentale ed allegro, spensierato e sporco, che con l'incanto della sua voce melodiosa celebra la bellezza e la serenità delle nostre sponde, ma piuttosto per mettere in risalto vieppiù quest'anima napoletana ad un tempo malinconica e gaia, quest'anima vivace, sana e serena che a traverso tutte le attività dello spirito, con la musica e con la prosa, con la pittura e con la poesia, nel sacrificio e nell'abnegazione, ha saputo dare meravigliosa forma ad un carattere sensibile, tenace e forte.

Chi avrebbe mai creduto che quella Napoli canora e spensierata, felice del nulla, avrebbe sopportato così stoicamente le più terribili calamità di una guerra di distruzione? Questo popolo che conobbe innumerevoli sacrifici fisici e morali, non ha mai crollato dinanzi ad orrendi spettacoli di distruzione e di morte ed è restato inchiodato al suo posto di combattimento, profondamente convinto delle sue sorti, non per fatalismo od abulia, ma per santa comprensione del dovere. In questa prova cruciale questa anima napoletana che canta e sospira, lavora e produce, ha rivelato le sue migliori qualità spirituali che hanno sbalordito il mondo e soprattutto quei pochi che la giudicavano pigra ed orientale. Proprio quell'aria tepida e «lucente» quell'anima pregna del profumo di alghe e di fiori che la gridare ai «scugnizzo» «...ma nun 'e capisco peccè nun sanno parlà l'italiano cumm'a me», ha generato nell'ingenuo ragazzo la convinzione che Napoli sia il centro del mondo, perchè le bellezze dello spirito e della natura hanno voluto essere un privilegio di Dio.

Ed ha ragione, lo «scugnizzo» di Pordenone, dallo sguardo sempre vivace ma sperduto e triste, ora, lontano dalla sua terra, dal suo sole, dai suoi «tuguri» ma che ha spento nei suoi occhi l'espressione profonda di quella terra vulcanica che ci ricorda lo sguardo penetrante di Vincenzo Gemito, poco più che analfabeta, vero figlio del popolo, autore imperituro di quelle sculture piene di vita e di espressione che onorano i musei di tutto il mondo. Proprio quell'«ascuanizzo» dall'aria spaesata, nel suo atteggiamento triste e nostalgico, che si adatta ma non si abitua alla lontananza del suo paese immortale, ci riporta alla mente le figure insigni di maestri e di artisti che nacquero e vissero sotto l'influenza di quel clima e di quella natura da cui trassero le ispirazioni delle loro maggiori opere: D. Giacomo e Dal Bono, Salvator Rosa e Vanvitelli, Domenico Morelli ed Enrico Caruso e altri illustri nomi che onorano la Patria nostra Gloria, dunque, a questa terra dello spirito e della natura che furono invidiate ed adorate da tutto il mondo.

E per concludere chiudiamo ricordando il non mai abbastanza compianto Ferdinando Russo, protot po di questa sensibile e sveglia natura partenopea che prima di morire, tracciò e racchiuse, in due concisi e meravigliosi versi, tutta la poesia e la bellezza di quelle sponde e l'allegria di quei cuori:

«Napule ride dint'a na luce 'e sole chiena 'e feneste aperte e d'uocchie nire».

Vittorio Lembo

Ricerca di nuclei familiari dispersi per eventi bellici

Il Sottocomitato pordenonese della Croce Rossa italiana comunica: *Dal Comitato Croce Rossa di Ginevra è stato diramato un nuovo modulo-cartolina per la ricerca dei nuclei familiari dispersi in seguito ai recenti avvenimenti bellici.*

Tale cartolina deve essere adoperata solo per rintracciare famiglie e membri di una stessa famiglia che abbiano lasciato il loro abituale domicilio, per recarsi in altre località, quindi non va adoperata per ricerche di militari.

Delle cartoline possono essere ritirate gratuitamente in Udine presso l'Ufficio notizie C. R. (via Manzoni, 7) e presso il Sottocomitato cittadino (corso Garibaldi) e do vranno essere inviate in busta in franchigia all'ufficio prigionieri di guerra e ricerche in via Puglie, 8, Roma, che curerà lo spoglio e l'inoltro a Ginevra.

Con l'occasione si raccomanda che tutte le scritturazioni su cartoline, messaggi, richieste ecc. siano fatte in carattere stampatello o a macchina perchè molti moduli vengono respinti da Roma per scritturazioni poco chiare.

Lo spettacolo di arte varia domani sera al "Verdi,,

Domani sera, come abbiamo già annunciato, si presenterà al pubblico pordenonese la compagnia del dopolavoro comunale in un programma d'arte varia.

Gli elementi dilettantistici cui prenderanno parte, sono per lo più noti alla nostra popolazione poichè tutti della nostra città.

L'entusiasmo e la passione con cui questo complesso ha aderito ai lodevoli propositi della direzione organizzatrice, vanno raccolti con pari entusiasmo, con pari passione, dal pubblico che vede in questa manifestazione spettacolare una iniziativa di nobili intenti indirizzata ad allietare, più che ad esibirsi, la gente nostra, di provata sensibilità artistica in tutti i campi.

I nomi, simpaticamente noti, di Cantoni, Pompei, Cerutti, Casotto, Santarossa, Tesolin, Florian, della bambina Scrivente, possono presentare, da sè stessi, l'interesse dello spettacolo.

* * *

Continuano da oggi le prenotazioni al botteghino del «Verdi».

Per speciale concessione delle autorità germaniche, gli spettatori potranno rincasare, dopo lo spettacolo, anche nelle ore di coprifuoco.

Sullo schermo del «Roma»

«I trecento della Settima» è il titolo del magnifico film di guerra in programma per il pomeriggio di oggi, mercoledì, al supercinema «Roma».

Spettacoli continuati dalle ore 16 in poi.

Nuove contravvenzioni per inosservanza alle norme sugli allarmi aerei

Dai nostri agenti di P. S. sono stati posti in contravvenzione, perchè sorpresi a circolare per le vie cittadine durante gli allarmi aerei, le seguenti persone:

Fedele Innocente fu Luigi, Vittorio Martin di Agostino, Giacomo Praturlon fu Giovanni, Cesare Bortoluz fu Luigi, Giovanni Borto uz di Cesare, Guglielmo Tatariel fu Vincenzo, Luigi Verin fu Adamo, Maria Mason di Luigi Antonio Moretta fu Pio, Evelina Canziani di Lodovico, Liliana Busetto di Pietro, Antonietta Presotto di Sebastiano, Renato Furlan di Vittorio, Gio. Batta De Bernardo fu Giovanni, Remigio Bodanai fu Luigi, Renato Sisto fu Luigi.

Movimento demografico

Movimento demografico del Comune di Pordenone, dal 16 al 22 corr.: nati vivi maschi 5, femmine 5, totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Dell'Andrea Tranquillo meccanico con Santarossa Norina, casalinga.

Matrimoni: Bortolussi Aldo decoratore con Banuin Maria casalinga.

Morti: Liut Giacomo fotografo di anni 87; Morpurgo Nilma Giuseppe vario residente a Pasiano di anni 6; Papais Luigia di anni 76 casalinga; De Carli Eugenio di anni 43 da Valvasone; Zanella Liliana di Giuseppe di anni 4; Della Valentina Nicolò di anni 65 da Fontanafredda.

Riassunto settimanale: nati 10; matrimoni 1; morti 6 dei quali tre appartenenti ad altri comuni.

Il capitombolo di un ciclista

Mentre percorreva in bicicletta una strada della circonvallazione, Felice Conti di Francesco, di ventott'anni, dimorante nel rione di Torre, capitombolava a terra in malo modo, in seguito all'urto della ruota anteriore contro un sasso.

Ha riportato una ferita al labbro inferiore, che all'Ospedale Civile, dove è stato medicato, venne giudicata guaribile in otto giorni.

L'infortunio di un cantoniere

A notte calata sul ponte ferroviario del Meduna, il cantoniere Elio Del Ben di Giovanni, di diciassette anni, di qui, inciampava in una traversa dei binari e nella caduta rimaneva contuso al ginocchio destro. Ne avrà per otto giorni.

Cronaca sportiva

Dopolavoro Pordenone Codroipo 3-2 (sospesa)

Non molto pubblico ha assistito alla partita giocata allo Stadio Littorio, ma non si può dire che essa sia riuscita del tutto priva d'interesse, perchè, in complesso, si è svolta, veloce, combattuta, senza fronzoli, da due unità vivaci e volonterose. I due periodi migliori sono stati quelli all'inizio di ciascuna delle due riprese ed il Pordenone ha vinto meritatamente e il suo successo ha maggior valore in quanto i nero-verdi hanno risalito uno svantaggio iniziale di due reti, segnate dai rossi codroipesi una su calcio di rigore, l'altra su azione di linea, appena fischiato il via. Nel primo tempo i nero-verdi, tutti giovanissimi, ricavati dal vivaio inesauribile della Sezione Propaganda, si sono accontentati di raccorciare la distanza ed all'inizio della ripresa sono partiti di scatto, riuscendo ad infilare due volte la porta avversaria con tiri imparabili di Doretto e Trevisan che hanno concluso due azioni di buona fattura tecnica. Come nel primo tempo, anche nella ripresa, il gioco si è ristagnato senonchè ad una ventina di minuti dalla fine il pallone si è sgonfiato senza che fosse possibile sostituirlo. La partita si è interrotta quindi quando il punteggio era di tre reti per Pordenone e due per Codroipo. Le due parti hanno messo in campo le formazioni seguenti:

Dop. Pordenone: Mozzon, Feiet, Magri, Micheluz, Madonutti (Cipolat), Del Favero, Danelli (Passador), Trevisan (Pasini), Zanetti, Zin, Doretto.

Codroipo: Sambucco (Maggiotto), Bertolussi, Comisso, Munisso, Pozzo, Contardo, Cozzi, Cautero, Carlevario, De Paulis, Montanari.

Arbitro: Sartor.

Nel Dopolavoro comunale

La Sezione pattinaggio a rotelle

Fra le altre specialità che il Dopolavoro comunale sta adoperando si per far risorgere nella nostra città — lo sport tanto auspicato — vi è il pattinaggio a rotelle, che sarà attrezzato in un vasto salone per esercitazioni. La sala ubicata al primo piano dell'edificio di corso Garibaldi dove ha sede il Dopolavoro delle Forze Armate, lo stabile dove si trovava il teatro «Roma» prima che, nel 1920, venisse distrutto da un incendio. I lavori per la sistemazione sono in corso, cosicchè l'apertura si avrà fra qualche giorno. Per norma degli appassionati, che nella nostra città sono numerosi avvertiamo che l'orario di apertura sarà dalle ore 14 alle 20 di ogni giorno, festivo o feriale; che una tenue quota verrà fatta versare con facilitazioni ai lavoratori ed agli appartenenti alle Forze Armate italiane e tedesche, che funzionerà un servizio di noleggio pattini, guardaroba e buffet, mentre, nei giorni festivi, il ritrovo sarà allietato da un'orchestrina. La sezione pattinaggio del Dopolavoro si propone inoltre la costituzione di una squadra per partecipare alle competizioni della specialità, nonchè la organizzazione di gare di pattinaggio su strada o su pista (pattinaggio artistico).

E' davvero un'importante iniziativa, che ci auguriamo incontri fortuna e si sviluppi sempre più.

AZZANO DECIMO

Gesto generoso

Si ha notizia che la signora Anna Cavalieri da Bassio (Como) ha donato in questi giorni al nostro concittadino Pasquale Mascarin, mutilato, dimorante a Pan gola, una bicicletta nuova. La generosa signora aveva conosciuto il Mascarin quando egli era degente in un ospedale militare di Milano.

Il significativo dono della signora Cavalieri dice ancora una volta di quale riconoscenza e umanità della popolazione verso i combattenti.

BAGNARIA ARSA

Mario Govetto: presente!

Pubblichiamo la fotografia di Mario Govetto che, come già abbiamo data a suo tempo notizia è caduto nell'adempimento del dovere il 4 novembre u. s.

Appena diciassettenne egli si arruolò volontario; conseguito il grado di sergente, si iscrisse, frequentandolo fino al compimento, al corso paracadutista. Promosso sergente maggiore fu destinato e rimase fino al giorno dell'infausta capitolazione.

Rientrato in famiglia, il 26 ottobre ripartiva, pieno di fede e di entusiasmo, volontario sotto le insegne dell'esercito repubblicano.

Al cospetto del nemico, che si accingeva a combattere, cadde nell'adempimento del proprio dovere.

A cura delle autorità di Bagnaria Arsa, nella parrocchiale del luogo, il 4 gennaio p. v. sarà celebrata una solenne officiatura funebre in suffragio dell'eroico scomparso.

SACILE

Borse di studio

All'Albo della Direzione didattica è affisso il bando di concorso per trenta borse di studio per i figli dei maestri, soci dell'Ente regionale di mutua assistenza.

Il tempo utile per la presentazione delle domande, scade il 15 gennaio prossimo.

SPORT

Sacile-Conegliano 2-1

(F.F.) - L'imponente pubblico accorso, grazie alla bella giornata, meritava davvero una gara di maggior contenuto. Ma il campo molto viscido causa la sgelo, la modesta levatura dei coneglianesi ed infine la cattiva disposizione di alcuni sacilesi, hanno reso la giornata sportiva meno bella di quanto si attendeva.

Questo naturalmente, dal lato critico chè infine la vittoria locale è in complesso giusta anche se un po' faticata e poi perchè sempre bello lo spettacolo non si può pretendere: giornate alterne capitano a tutti, campioni e allievi.

Del Conegliano, tecnicamente modesto, è piaciuto il grande spirito agonistico dei giocatori che si sono gettati animosamente su ogni palla riuscendo in pieno ad ingarbugliare la già nebbiosa giornata dei sacilesi. Benino il loro portiere Comuzzi ed i mediani che hanno svolto un cospicuo lavoro.

Del Sacile, il quale ci aveva troppo addolcito il palato contro il Treviso, bene Boscariol, Rossi ma soprattutto Borsetti onnipresente e Visentin il quale, con brillanti azioni ha dato un po' di ordine alla vagante prima linea bianco-rossa.

La gara è iniziata velocemente dai coneglianesi i quali segnano il loro punto al 35' per merito di De Ronchi. Il Sacile si riprende lentamente e verso lo scadere del tempo Visentin, con due belle frecciate, stabilisce il risultato. Nella ripresa il gioco rimane animoso ma alquanto arruffato. Di notevole due pali per il Sacile ed uno degli avversari.

Concludendo, gara in tono minore dei locali e nient'altro che un appuntamento a domenica prossima per la certa riabilitazione.

Conegliano: Comuzzi, Grando I, Vidotto, Battistuzzi, Comini, Peruch, Baradel, De Ronchi, Buffolo, Grando II, Da Re.

Sacile: Rossi, Da Re, Sfriso, Canevese, Borsetti, Boscariol, Tomasella, Visentin, Allegranzi, Carlot, Masutti.

S. VITO al TAGL.

Una denuncia per mancato conferimento del latte

E' stata denunciata all'Autorità giudiziaria Gisella Sbriz in Girardo da Prodolone, perchè si asteneva dal conferire alla latteria il latte che produce nella sua stalla.

La squadra addetta al controllo dei conferimenti latte, in seguito a sopraluogo, ha sequestrato alla Sbriz chilogrammi 9.500 di formaggio che aveva prodotto in casa, e circa 10 litri di latte che erano stati munti nella serata.

SPILIMBERGO

Un incendio evitato dall'intervento di una guardia notturna

La notte di Natale, la guardia notturna Lino Cividin alle ore 3,30 nel giro d'ispezione, rilevava un principio d'incendio negli stabili della lavorazione meccanica del legno della ditta Giovanni De Marco.

Il fuoco si era sviluppato da un mucchio di legna di faggio mista a segatura che doveva covare da parecchie ore e di presunta causale combustione.

Grazie al pronto intervento della guardia notturna l'incendio che poteva avere ben gravi conseguenze, veniva presto spento con il solo impiego di mezzi antincendio predisposti dalla ditta stessa.

S. GIORGIO NOGARO

La celebrazione della giornata della Madre e del fanciullo

L'altro giorno, nella mattinata, nel salone delle adunanze del palazzo municipale, presenti le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche del Comune e varie altre personalità, si è svolta la celebrazione della Giornata della madre e del fanciullo.

La manifestazione si è svolta alla presenza di numeroso pubblico e di tutte le madri e spose coi loro bimbi. La cerimonia si è iniziata con il saluto rivolto dal Commissario prefettizio del Comune a tutte le autorità presenti ed in particolar modo al Comitato dell'O.N.I.F. locale, che ha svolto un'attività in seno all'organizzazione stessa con il massimo zelo e sentimento altruistico. Ha parlato brevemente, quindi, sul significato della cerimonia.

Le sue elevate e sentite parole sono state vivamente applaudite da tutti gli intervenuti.

Ultimata la cerimonia, ha preso la parola il Segretario del Fascio Repubblicano di S. Giorgio di Nogaro, camerata Pietro Speranza, il quale, pure con un breve e commosso discorso ha voluto esaltare la solenne celebrazione.

In tale occasione sono stati distribuiti i seguenti premi: n. 3 premi di maternità di L. 200 caduno ed altri 15 da L. 100 offerti dalla Federazione provinciale dell'O.N.M.I. di Udine; n. 6 premi di nuzialità da L. 200 ognuno ed altri 28 di natalità da L. 100 offerti dal Comune; n. 10 premi di natalità di L. 100 caduno offerti dal Fascio Repubblicano di S. Giorgio di Nogaro. Inoltre, nel pomeriggio, vennero pure distribuiti n. 10 premi da L. 50 caduno offerti dall'Ente comunale di assistenza locale ai più indigenti del Comune.

Beneficenza

Sono pervenute all'Ente comunale di assistenza di S. Giorgio di Nogaro, le seguenti oblazioni: Antonio Bearzi, L. 200; Luigi Bonetto, 500; Luigi Taverna fu Giacomo, 200; Anna Maria Basso, 200.

CALCIO

La Sangiorgina ha vinto la Coppa «Ugo Perusini»

La Sangiorgina ha vinto, meritatamente la finalissima svoltasi a Cervignano, ieri nel pomeriggio contro l'A. C. di Cervignano.

Si è portato a casa la bella coppa in palio nel breve ma altrettanto appassionante torneo che si è svolto fra le squadre Sangiorgina, Ronchi dei Legionari, Grado e San Giorgio di Nogaro. La Sangiorgina, dopo di aver piegato la forte compagine di Ronchi dei Legionari, in una brillante partita, sempre sul terreno di Cervignano, per due reti ad una, ieri riusciva a piegare, in finalissima, quella squadra locale e sul proprio terreno, dopo una avvincente competizione che ha entusiasmato il numeroso pubblico intervenuto.

CASTIONS di STRADA

O. N. D.

Notiziario sportivo

Il Comitato direttivo, nella riunione del 22 corrente ha deliberato la ricostituzione della squadra «Ardita» del Dopolavoro con la nuova denominazione «La furlana»; indennità di trasferta ai singoli giocatori; destituzione dei dirigenti la precedente squadra; partecipazione al Campionato di II. categoria della Bassa Friulana con inizio dell'attività il 2 gennaio 1943, sul campo di Latisana in confronto con l'«Aurora».

S. DANIELE

Beneficenza

Alle «Opere Parrocchiali»: Firmina Zannier L. 20; N. N. L. 33; Brunella Fabris L. 100, in occasione della prima comunione; Angelina Fabris vedova Folin L. 20; sposi Martinuzzi Fabiano L. 25; N. N. per pacifica risoluzione di una causa L. 200.

ANNIVERSARIO

Nel 1° anniversario della morte del

Ten. Col. Rinaldo Dall'Armi

la Famiglia avverte che domani, giovedì 30 corr. alle ore 11 nel Duomo verrà celebrata una Messa in suo suffragio.

Udine, 29 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del defunto

geom. cav. uff. Giusto Venier

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto associarsi al loro dolore ed onorare in qualsiasi forma la Sua memoria.

Rivolgono una pubblica attestazione di riconoscenza al prof. dott. Vittorino Travaglini ed al dott. Giacomo Giacomelli i quali con una diuturna amichevole assistenza e con elevate doti di intelletto e di cuore seppero lenire in ogni modo le sofferenze del loro Caro.

Udine 27 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MINI ringrazia quanti parteciparono al loro lutto per la perdita della compianta madre

N. D. Adelaide Boreatti Mini di Castel Pagano

Udine, 28 dicembre 1943.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Comp. THEATRALIA - Varietà. Sullo schermo: UN BACIO E NULLA PIU'. O. 14.
GARIBALDI - ALBA D'AMORE, con H. George. Ore 14.
PUCCINI - VIOLETTE NEI CAPELLI, con Lilia Silvi. Ore 14.
IMPERO - L'ATTORE SCOMPARSO. Ore 14.
CECCHINI - L'AMORE RICOMINCIA, con A. Fager. Ore 14.
FERROVIARIO - LA MIA VITA PER L'IRLANDA, con Werner Hinz. Ore 15.